

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI:

ITALIA, IMPERO o DOLORE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 ESTERO ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 25 GIUGNO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di tempo - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Uragani d'estate e altre cose

Le psicologie resistenti e le sensibilità più blindate - anche - a Londra come a Parigi, cominciano a confessare sottovento che le trattative con Mosca rasentano l'ipotesi del naufragio. Ascoltiamo l'ultima parola degli uffici o semiufficiali. Il «Petit Parisien» dichiara che senza sopprimere la speranza - ultima desca - c'è serietà nei negoziati non abbia a soffrire dai continui «intendimenti» cui è sottoposto da parte sovietica. Il momento è giunto di porsi «su un piano più categorico» dichiara la nota editoriale. E in queste righe si rida l'ipotesi che la Germania stia per approfittare degli intervalli di attesa poiché «fra certi membri del Politburo» essa troverebbe degli orecchi compiacenti.

Il «Temps» è molto più esplicito. Definisce «incompatibili con le corrette regole della diplomazia» certe procedure in uso nella turrita, pietra, nonché ermetica Sede del Cremlino. E' vero infatti che l'«Agenzia Tass» diffuse ai punti cardinali il deprezzamento sovietico sulle neultimissime proposte anglo-francesi, prima ancora che questa risposta fosse comunicata in via degna e sotto forma ufficiale a Strang e agli Ambasciatori. Il «Temps» conclude: «Se si volesse compromettere la causa che si sta servendo, non si agirebbe altrimenti». Anche qui affiora puntuale l'ipotesi di una serpentina mossa tedesca e il timore di una possibile offensiva dell'Asse nell'interstizio delle promesse attese causate dall'U.R.S.S.

Una cosa giusta dice il «Temps» dove nota che l'incondizionata «garanzia» che Mosca vorrebbe fare indossare agli Stati Baltici, i quali la temono come una scottatura, potrebbe immediatamente tradursi in una ingegneria preponderante dei Sovieti su Finlandia, Estonia e Lettonia - intollerabile per tali popoli e capace di provocare controffensive germaniche. Per l'automatismo invocato, Inghilterra e Francia potrebbero essere indotte alla guerra per tali cause a loro estranee, nonché indesiderate. «Vi è qui un rischio al quale si ha il dovere di riflettere». Appunto. Ma quanti non hanno scritto e detto ciò, senza essere precisamente interessati all'azione anglo-francese?

«Che cosa vuole e che cosa non vuole la Russia sovietica?» si domanda sfronto l'organo del «Quai d'Orsay». Ma la risposta non è né dubbia, né difficile. La Russia vuole qualcosa che non è l'obiettivo degli Stati democratici e forse è il loro contrario. I diplomatici della dinastia di Lenin vogliono il rovesciamento delle posizioni storiche conservatrici per le quali si battono le democrazie. Non solo: i Sovieti covano la cancellazione delle pregiudiziali ideologiche (cristiane) su cui si basa la nostra civiltà secolare. Che cosa vuole la Russia lo abbiamo visto in Spagna. La storia è relativamente giusta, al punto che nonostante tutte le pieghevolezze del cosiddetto «realismo» politico, l'ideologia ha un suo incontrastato e incontrastabile valore determinante.

egre e la stagione comincia ad essere leonina. Ciononostante la grande crisi dell'Estremo Oriente sembra segnare una sfumatura di miglioramento. Il famoso «ultimatum» nipponico a Soan Teou s'è ormai definito una semplice raccomandazione «amichevole» poiché le autorità giapponesi affermano che è consuetudine di Tokio raccomandare alle navi straniere di allontanarsi dalle zone minacciate da operazioni. Londra e Parigi hanno dato segni di qualche resistenza nelle ultime 48 ore: anche se i discorsi di Chamberlain si mantengono levigati e cauteolissimi. E da parte dei giapponesi si lascia trasparire la volontà di non giungere a rapide decisioni. La Conferenza militare anglo-francese di Singapore ha deciso il comando unico britannico di tutte le forze, in caso di guerra contro il Giappone. Altra definizione sensazionale. Altro punto incendiabile. Ma fino a questo momento siamo sul ciglio del cratere. Non si varca. In Oriente come in Occidente la situazione internazionale appare un prodigio di equilibrio... instabile.

A che punto siamo? Non vi è un problema, si direbbe in queste settimane che abbia fatto un passo in avanti verso la soluzione. Danzica permane ipertesa. Circa le rivendicazioni italiane il silenzio è grande, se non fosse interrotto dalla polemica che accompagna il rimpatrio dalla Francia di numerose famiglie italiane. Bisogna dare un obiettivo riconoscimento alle nobili enunciazioni dell'ambasciatore Francois Poncet, il quale non lascia perdere occasione di gettare fiori di eloquenza verso Roma. «Possano esserci risparmiati gli uragani della stagione estiva! Possano i destini di Francia e di Italia ricondurre i nostri due paesi su delle vie parallele di buon vicinato e di reciproca simpatia». Così ha detto l'Ambasciatore distribuendo nell'Urbe i premi Chauvibrand. E' un voto da raccogliere: ma a patto di procedere su vie fattive.

Alla fine di questo giro d'orizzonte, per un istintivo rifugio dello spirito, noi amiamo rifugiarci nella meditazione degli inderogabili postulati del Vangelo. «La concezione cristiana dei rapporti fra le nazioni» - scrive ad esempio la bella rivista fiorentina «Principii» - «estende alle Nazioni stesse il principio dell'amore e della solidarietà che vale per gli individui». «Da ciò un corollario: va condannato, dal punto di vista umano e cristiano, tutto ciò che tende a commettere o a dissolvere, a impedire o a ritardare questa unità solidale fra le Nazioni; va invece lodato e favorito tutto quello che tende a sostenere, realizzare ed accelerare questa solidarietà fra le nazioni».

Questa è dottrina di Cristo. Quindi diamantina e inviolabile.

La perdita del «Phoenix»,
Il messaggio al Re-Imperatore del Presidente Lebrun
ROMA, 24 sera. In risposta al messaggio diretto al Re e all'Imperatore, in occasione della perdita del sottomarino «Phoenix» il presidente Lebrun ha fatto pervenire all'Augusto Sovrano il seguente telegramma: «Vivamente sensibile al telegramma di simpatia che V. M. mi ha indirizzato, in occasione della perdita del sottomarino «Phoenix», esprimo alla Maestà Vostra, i miei commossi ringraziamenti e la profonda gratitudine delle famiglie delle vittime» (Stefani).

Un rapporto dell'Ispezione del Partito ai Federali dell'Impero
ADDIS ABEBA, 24 sera. Sotto la presidenza dell'Ispezione del P. N. F. si è tenuto il rapporto dei Federali dell'Impero, disposto dal Segretario del P. N. F.

Il Re Imperatore visita la Mostra del «Premio Cremona», Calorose manifestazioni popolari

CREMONA, 24 sera. Anche quest'anno S. M. il Re Imperatore, il quale volle onorare di una sua visita tanto la Mostra Stradivariano del 1937, quanto quella d'arte antica dell'anno scorso, ha accolto di buon grado l'invito rivoltogli da S. E. Farinacci, Presidente del Comitato promotore, di visitare la Mostra del «Premio Cremona».

Il Sovrano è giunto nella nostra città alle 9,45, non in forma ufficiale, proveniente in automobile da S. Rossore, accompagnato dal suo Primo Aiutante di Campo, generale marchese Asinari di Barezzo. Le autorità e i gerarchi lo attendevano sotto il portico del Palazzo di Cittanova, sede della Mostra, avente per tema, «Stati d'animo creati dal Fascismo». Attorno alla Piazza Sant'Agata aspettava una folla immensa, per rendere omaggio al Re Imperatore. Quando, infatti, il Re Imperatore, in un abito borghese dalla macchina, accompagnato da S. E. Farinacci, dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante del Corpo d'Armata auto-

Presidente del Comitato ordinatore della Mostra, e dalle altre autorità e gerarchie, la folla ha proroto in applausi calorosi e grida di: «Viva il Re Imperatore».

Il Sovrano, riceve l'omaggio delle autorità, è entrato nell'aula del Palazzo di Parte Guelfa, ed è salito nelle sale superiori dove, guidato da S. E. Farinacci e dall'avv. Belloni, ha attentamente osservato le 44 opere esposte, soffermandosi, in modo particolare, dinanzi a quella vincitrice del secondo premio, perché in questa sezione il primo premio non è stato aggiudicato. Quando, dopo circa un quarto d'ora, il Re Imperatore, è uscito dal Palazzo di Cittanova, la folla di cittadini, che nel frattempo si era enormemente moltiplicata, ha rivolto all'Augusto Ospite una fervidissima manifestazione di omaggio e si è rinnovata, poi, più volte lungo il percorso, seguito dalla macchina reale per raggiungere il Palazzo del Comune, dove sono ordinate le 79 opere che hanno concorso al Premio e sul tema: «Ascoltazione alla radio di un discorso del Du-

Il Duce in volo a Fiume italianissima

La visita ai cantieri navali e allo stabilimento per la fabbricazione dei siluri - Le ardenti accoglienze del popolo - Il saluto di Mussolini alla folla

FIUME, 24 sera. Starnano, alle 8,35, il Duce, pilotando il trimotore «I Mare», è sceso nelle acque di Fiume e, subito salito - smessi gli indumenti di volo - sul motoscafo, è sbarcato all'idroscalo dell'Ala Littoria. Improvvisamente, improvvisamente, si accorse e l'adunarsi della folla.

Al silurificio
Il rombo possente dei motori, un consueto nell'ora mattutina e, poi, la grande sagoma dell'aereo, e successivamente ancora il subitaneo fretiloso risveglio della vita dell'idroscalo, ha preannunciato alla popolazione Patrio del Duce; cosicché la riva Cristoforo Colombo, il molo S. Marco e Adamich si sono presto gremiti, e la folla con calorosissime grida di devozione, ha rivolto il suo primo saluto al Duce, che, accompagnato dai suoi Segretari particolare S. E. Sebastiani, dal Comandante il Corpo di Armata di Trieste S. E. Gariboldi, da S. E. Host Venturi, dal Federale di Fiume Prefetto, è salito in macchina scoperta avviandosi verso il silurificio di Fiume.

Per tutto il percorso, riconosciuto dalla popolazione che va di mano in mano facendosi più numerosa e folta con il diffondersi della notizia, egli è salutato da acclamazioni caldissime. Al silurificio il Duce, ricevuto dai dirigenti, ha minutamente visitato i vari reparti, in ciascuno accolto dall'accoglienza degli operai, intenti tutti al loro posto di lavoro. Raggiunto il pontile di lancio, il Duce ha assistito al lancio di prova di tre siluri e si è poi interessato alla massa degli operai che si erano frattanto adunati nel piazzale e che lo hanno circondato di un'imponente persistente manifestazione. Dal silurificio il Duce ha raggiunto i cantieri navali del Carnaro, qui sostando lungamente per visitare gli scali, le officine carpentieri in ferro, il refettorio operai, la darsena e le officine meccaniche, dappertutto accolto dalla commossa devozione delle maestranze operai. Ma tutta Fiume sa ormai dell'arrivo del Duce.

Tra le maestranze della Manifattura tabacchi
La popolazione discende sulle strade, si incanala verso le arterie principali, si agglomera nelle piazze. Tutte le finestre si ornano di bandiere, i balconi e le terrazze delle vie centrali si gremitono di gente. E il Duce, sempre in automobile scoperta, è dovunque salutato con crescente entusiasmo, raggiunge lo stabilimento Raffinerie oli minerali che visita indugiando particolarmente nel nuovo reparto per la distillazione e per la preparazione dei lubrificanti, e nell'edificio dei Dipendenti aziendali, dove si intrattiene a colloquio con il Comandante della Divisione «Bergamo», che gli è presentato dal Segretario Federale.

Successivamente il Duce va alla Manifattura tabacchi percorrendo attentamente i principali settori. Quando egli si predispone ad usci-

re le maestranze - tutte femminili - fanno a lui dintorno corona folatissima e piudente. L'automobile si fa strada a fatica tra la moltitudine accalante e, libera finalmente, riprende la sua corsa.

A Cosala
Il Duce fra i clamori e gli applausi del popolo che si schiera per tutto il percorso e che infoltisce i balconi inforati e pavesati, raggiunge la cripta di Cosala. E' questo, il tempio ove sono custodite le salme dei Caduti per la Causa italiana, per la Rivoluzione, in Africa e in Spagna. Il Duce fa deporre una sua corona e vota per un minuto in raccoglimento profondo. Poi sale nella Chiesa votiva, che sovrasta la cripta e che egli ha voluto venisse eretta, e qui, dopo aver ammirato la pregevole struttura architettonica e gli elementi decorativi, sosta innanzi all'altare avendola, a lato, S. E. il Vescovo.

Quando egli esce, tutto intorno al Sagrato è una corona folta di popolo che sempre e fervidamente acclamava.

Ad una popolana, di nome Saiz, madre di dieci figli, il Duce rivolge buone parole che commuovono la donna, ed ella, con gli occhi pieni di lacrime, bacia la mano del Duce mentre più intensi prorompono gli applausi della folla.

Dalla cripta di Cosala il Duce sale alla sede della Federazione dei Fascisti di Combattimento, salutato dagli squadristi schierati, dalle Comandanti militari, e quattro ufficiali, faccia alla terrazza, gli si presenta lo spettacolo della folla imponentissima che gremita la piazza Dante e Corso Vittorio Emanuele III.

Il saluto del Duce
Ma il Duce con un suo cenno invia la folla al silenzio e subito, mentre tutti taccono.

Il Federale ordina il «Saluto al Duce, fondatore dell'Impero», con una voce unanime risponde all'ultimo «A Nihil» delle Camice nere e del popolo.

In piazza Cavour, dove l'automobile si è fermata accanto alla sede podestarile i cittadini, che stipavano letteralmente i marciapiedi, hanno lungamente acclamato il Sovrano e Casa Savoia, mentre il Re Imperatore, dopo aver risposto con cenno del capo alla vibrante spontanea manifestazione di omaggio, è salito per lo scalone d'onore, accolto dal Podestà, che gli ha espresso la gioia dei cremonesi, per l'ambita visita che essi, ormai, si può dire, attendono ogni anno non appena hanno inizio le manifestazioni d'arte, che, divenute tradizionali per Cremona, hanno dimostrato come anche un centro prettamente rurale possa esser sensibile alle manifestazioni del bello.

Ricevuto l'omaggio del Vescovo e di un gruppo di signore del Fascio femminile, con a capo la Fiduciaria, il Sovrano ha visitato la sala.

Nel salone della Consulta, è stato presentato al Re Imperatore il pittore Luciano Ricchetti, vincitore del 1.º premio. Ultimata la visita, il Sovrano, al quale è stata offerta una copia del catalogo finalmente rilegato in marocchino, ha posto la firma sull'Albo d'onore dei visitatori, quindi è sceso nella piazza Cavour, accolto da vive acclamazioni.

Alle 10,50, accompagnato da S. E. Farinacci, dalle autorità e dai Segretari, S. M. il Re e Imperatore ha lasciato Cremona, fatto segno ad una nuova entusiastica dimostrazione da parte della folla che, nel frattempo, aveva letteralmente gremito la piazza Cavour. Poco dopo è giunto a Cremona il Ministro delle Comunicazioni, S. E. Benni, che, accompagnato ed onorato da S. E. Farinacci, si è recato a visitare la Mostra «Premio Cremona», al Palazzo del Comune, ammirando le opere più notevoli.

Coloni romagnoli che si trasferiscono a Pomezia

L'interessamento personale della Consorte del Capo del Governo
FORLÌ, 24 sera. (a. c.) Questa sera, alle 19,45, dopo un'opera di generosa assistenza e di preparazione personale di netta, la Consorte del Duce ha presenziato alla partenza di 40 famiglie di coloni dei comuni di Modigliana, Doradola, Rocca San Casciano, Predappio, Ciottella, Sarsina, Sorbano, Mercato Saraceno, Bertinoro e Galeata colpiti alle recenti frane e alluvioni e quindi rimasti senza casa.

Sono 348 persone, fra cui 160 bambini, che lasciano la nostra terra di Romagna per raggiungere la nuova casa-studio della GIL, materne assistite da Donna Rachele Mussolini, e dalle autorità provinciali, fra cui il Prefetto il Federale, la fiduciaria dei Fasci femminili di Forlì, hanno consumato un rancio assieme alla Consorte del Capo del Governo. Qui la bimba Spada Elena di Caseroli ha offerto un fascio di fiori a Donna Rachele, accompagnandola con alcune frasi semplici di profonda e imperturbata gratitudine.

Il Federale ha salutato i partenti

Badoglio in Albania

TIRANA, 24 sera. Il Maresciallo Badoglio, accompagnato dal comandante delle Forze armate e dal seguito, si è recato ad Elbasan ove ha passato in rivista le truppe del presidio e ha visitato le zone adiacenti.

Rientrato a Tirana il maresciallo, accompagnato dal Luogotenente generale, si è recato alla sede della direzione del Partito fascista albanese, dove è stato ricevuto dal Ministro segretario del Partito, dall'ispettore e dal federale del P. N. F. nonché da tutte le gerarchie fasciste italiane ed albanesi.

Starnano il Maresciallo Badoglio accompagnato dai generali Guzzoni e Ranza è partito in volo per Cortina salutato all'aeroporto dal Luogotenente generale, dal Presidente del Consiglio con tutti i membri del Governo, dall'ispettore e dal federale del P. N. F. nonché da altre personalità militari e politiche.

I Duchi di Windsor
PARIGI, 24 sera. Si ha da Barcellona che il Duca e la Duchessa di Windsor si recheranno alla metà di luglio in visita in varie città spagnole e soprattutto a Barcellona.

Lo «stato di eccezione prorogato» in Lituania
KAUNAS, 24 sera. Il Governo lituano ha prorogato lo «stato di eccezione rinforzato» per un tempo indefinito.

Le trattative anglo-sovietiche a un punto morto
LONDRA, 24 sera. «In questo momento - aggiunge l'organo conservatore - il Governo si rende specialmente conto della necessità di assicurare i rifornimenti in viveri alla Concessione di Tien Tsin e di proteggere efficacemente i suoi cittadini».

L'Assemblea di Ankara
ANKARA, 24 sera. La grande Assemblea nazionale, dopo un discorso del Presidente del Consiglio, che ne ha illustrata la portata, ha approvato la dichiarazione comune di mutua assistenza franco-turca firmata a Parigi.

Una visita del Ministro all'Aja
L'AJA, 24 sera. Il R. Ministro all'Aja ha compiuto una visita all'importante collettività italiana di Heerlen, nel Limburgo, accompagnato dal R. Console a Rotterdam. Durante la sua visita il marchese Diana ha voluto personalmente rendersi conto delle condizioni di lavoro dei connazionali discendendo nelle miniere di carbone ed intrattenendosi coi dirigenti delle imprese che impiegano italiani.

I Seminari e i Collegi ecclesiastici di Roma adunati alla presenza del Papa nel Cortile di San Damaso in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 24
Questa sera, alle ore 18,30, il Santo Padre ha concesso un'udienza del tutto particolare a una delegazione di seminari e collegi ecclesiastici. La delegazione, composta da 100 sacerdoti, ha ricevuto tutti i Seminari e Collegi, Clero secolare e regolare che esistono nell'eterna Città. Roma è il centro al quale mirano le masse cattoliche di tutti i popoli, di tutte le nazioni, ed è per questo che tutti i Paesi hanno a Roma i loro Seminari e Collegi, ove i Vescovi inviano il fior fiore di coloro che aspirano alla vita sacerdotale, allo scopo di perfezionarli negli studi, per i quali Roma conta un numero imponente di Università e di Corsi superiori. L'università della Chiesa, per sé, si manifesta con la massima efficacia in questa vita di studenti che si svolge a Roma attraverso i molteplici Seminari, Collegi per il clero e nulla potrebbe darne l'esatta impressione come questa mirabile rete di provvide Istituzioni.

Istituti secolari

I Seminari e i Collegi per il clero secolare sono attualmente a Roma ben 35, e la loro fondazione risale ai secoli scorsi. Nel XV secolo, il più antico è l'Almo Collegio Romano, che fu fondato dal famoso umanista cardinale Capranica, intorno al 1458, e che perciò, prevenne anche l'istituzione dei Seminari, che fu decretata soltanto nel secolo successivo dal Concilio di Trento. Il Papa Pio XII fu il primo a dare impulso a questo Collegio, come lo furono il Cardinale Magliano, Segretario di Stato, ed il Cardinale Marchetti Selvaggini, Vicario di Roma. Cronologicamente seguono il Seminario Romano Maggiore e Minore, fondati nel 1565 sotto il Pontificato di Pio IV subito dopo il Concilio di Trento ed ampliati da Benedetto XV nel 1920, con la istituzione di una Sezione speciale per gli Studi giuridici, e poi le numerose fondazioni nazionali create da Gregorio XIII: il Collegio Greco nel 1576, il Collegio Inglese nel 1578, i cui allievi erano saluiti nelle vite di Roma da S. Filippo Neri, all'epoca delle persecuzioni della Regina Elisabetta, con le parole di Prudenzone «Salvete flores Martium»; il Collegio Germanico-Ungarico, alla cui fondazione attese personalmente S. Ignazio di Loyola nel 1579; il Collegio polacco che riebbe nuova vita nel 1866. Al Pontificato di Clemente XVIII risalgono il Collegio Illirico (jugoslavo) fondato nel 1598, ed il Collegio Scozzese, fondato nel 1600, come ad Urbano VIII risalgono il Collegio di Propaganda Fide fondato nel 1627, il manicomio e l'Infermeria fondati nel 1628. Seguono, a distanza di due secoli, il Collegio Biblico, fondato nell'anno 1844 sotto il Pontificato di Gregorio XVI, i numerosi collegi del Pontificato di Pio IX: Collegio Beda per i convertiti dall'Anglicanesimo (1852); il Seminario francese (1853); il Seminario lombardo (1854); il Collegio Americano degli Stati Uniti (1854); il Collegio Pio Latino-Americano per l'America latina (1858).

Imponente serie di collegi

Il Collegio Teutonico di Santa Maria dell'Anima (1859), i Collegi Teutonici di S. Maria in Camposanto (1876), i Pontificati successivi furono non meno fecondi di simili Istituzioni, e infatti noi troviamo, al tempo di Leone XIII, il Collegio Armeno (1883); il Collegio Canadese (1887); il Collegio Boemo (1884), il Collegio Spagnolo (1892); il Collegio Russo (1897); il Collegio portoghese (1899); a quello di Pio X il Pontificio Istituto polacco (1910) e a quello di Benedetto XV il Collegio etiopico (1919) e il Collegio per l'emigrazione (1920). Ed eccoci al Pontificato di Pio XI, nel corso del quale furono il Collegio russo (1929), il collegio olandese (1930), il Collegio rumeno (1930), il Collegio brasiliano (1932), ed il Collegio di Santa Maria del Lago per il clero dell'arcidiocesi di Chicago (1934).

A fianco di questi Collegi per il clero secolare Roma conta 44 Collegi di studi Superiori per Ordini religiosi nei quali tutte le grandi Famiglie monastiche e regolari della Chiesa sono rappresentate, dalle più antiche, come i Benedettini, che hanno la famosa Abbazia Internazionale di S. Anselmio, i Domenicani, Francescani, Gesuiti, che hanno l'Istituto Università Gregoriana, che è posta direttamente sotto l'autorità del Papa, fino alle Congregazioni più recenti, come i Pallottini e Clarettiani, i Rosminiani ecc.

La solenne udienza si è svolta nell'ampio Cortile di San Damaso, sul quale si affacciano le Loggie di Raffaello. Il Trono pontificio era stato collocato in fondo al cortile sopra un ampio palco, sul quale sono state collocate le poltrone per il Cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi e gli altri dignitari ecclesiastici, che assistono all'udienza.

Erano, inoltre, presenti una dozzina di Vescovi di passaggio per Roma, alcuni Superiori di Ordini Religiosi, i Rettori dei Collegi ed alcuni Religiosi e laici, venuti dall'Abissinia, per assistere alla Beatificazione di domini.

Pio XII è disceso nel cortile alle 18,30 e salito in trono fra gli entusiastici applausi dei presenti ha ammesso al bacio della mano il Card. Pizzardo ed i Vescovi presenti.

Poi alle 18,30 precise, ha pronunciato un discorso in latino che è durato esattamente mezz'ora.

La parola del Papa

Il Santo Padre ha manifestato, anzitutto, la Sua soddisfazione nel vedersi davanti tante migliaia di giovani appartenenti a tante Nazioni e Popoli diversi. Ha ricordato che quelli che si preparano al Sacerdotio devono essere la luce del mondo, la luce illuminata ed il sole riscaldante. Essi devono, perciò, e innanzitutto, essere illuminati essi stessi, per poter dare luce agli altri e ardere della carità di Cristo, per poter accendere negli altri cuori.

Ha ricordato, poi, che gli studi del Clero sono regolati dalla Costituzione

Dues Scientiarum Dominus, del Suo immortale Predecessore.

Nel programma degli studi, il luogo Dottrina teologica, secondo i principi immortali di S. Tommaso d'Aquino, che illumina la verità eterna col sussidio più sicuro delle verità naturali.

Il Papa fa sue, a questo proposito, le direttive dei Suoi Predecessori, ricordando di seguire, negli studi teologici, sempre, con la più grande fedeltà le Dottrine tomistiche.

Pregliera e sacrificio

Poi ha raccomandato tutte le altre discipline, come la Scrittura e la storia ecclesiastica, della quale essi hanno la fortuna di poter vedere in Roma tante testimonianze nei monumenti, negli archivi, nelle biblioteche, cose che potranno vedere, in chiara luce, quale via stata in vita della Chiesa e che cosa essa ha fatto per il beneficio dell'umanità, quali sono stati i suoi rapporti coi Poteri civili, in quali punti essa possa procedere con loro d'accordo ed in quali altri debba rimanere irremovibile nei suoi principi.

Poi è passato a parlare della formazione religiosa, e morale dei giovani, ricordando che essi debbono essere alimentati dall'orazione e dal sacrificio. Quanto all'orazione, ricorda la prima parola da Lui pronunciata nel primo giorno del Suo Pontificato, tornando a raccomandare che essi preghino sempre ed istantemente. In quanto al sacrificio, Egli ha ricordato che Gesù stesso ha messo il sacrificio come condizione dell'apostolato, quando ha detto che se il grano di frumento non cadrà in terra, rimarrà sterile, se invece morirà, produrrà gran frutto. Ha ricordato infine la fraternità scambievolmente, raccomandando di tenersi lontani dalle vane dispute, specialmente di carattere politico, perché tutte le premure dei Suoi sudditi siano nelle loro anime, e nell'edificarsi con i principi e gli esempi della pietà cristiana. Parlando del sacrificio, ha ricordato la legge del celibato, scongiurando quelli che non si sentissero in grado di accettarne gli obblighi, di abbandonare il Seminario e di allontanarsi dall'Altare, ove porterebbero non l'edificazione, ma il disonore. A tutte gli altri ha ricordato di cercare nel sacrificio di loro stessi l'elemento più prezioso per il loro opere di apostolato e di carità.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24
Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, il Card. Marchetti Selvaggini, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede; il Card. Tappouni, Patriarca di Antiochia dei Siri; Mons. Marquez, Coaduttore dell'Arcivescovo di Angelopoli (Messico); Mons. Geroko, Vescovo di Tucson (Stati Uniti d'America); Mons. Salazar Herrera, Arcivescovo di Medellin (Columbia); Mons. Delay, Vescovo di Marsiglia; Mons. Builes, Vescovo di Santa Rosa De Osos (Columbia); Mons. Fulchery Y Pietrasanta, Vescovo di Zamora; Mons. Grazioli, Decano del Tribunale della Sacra Romana Rota.

L'ODIERNA GLORIFICAZIONE IN S. PIETRO

Giustino De Jacobis visto dal Cardinale Massaia

Il B. Giustino de Jacobis... visto dal Cardinale Massaia... Me fecero voto di dedicarsi total- mente alla salvezza del popolo Ab- bissino.

«Giunto a Massaua e trovato co- lo il sig. de Jacobis parliamo lungamente delle condizioni e del- l'avvenire dell'Etiopia e vidi che al medesimo intento aveva pure e- gli dedicato tutte le sue forze... L'Abissinia cristiana, ripeteva egli continuamente ed i regni Galla li- mitrofi convertiti al cattolicesimo, chiuderanno la porta all'islamismo ed ai sordidi Arabi, che da secoli disanguano, depauperano ed ab- brutiscono queste floride regioni e le apriranno agli onesti industriali e commercianti Europei e a chi con i beni materiali porta i buoni costumi ed incivilimento. Ed allor- io e de Jacobis, pieni di zelo e di entusiasmo facemmo il voto di dedicarci interamente alla grande impresa della rigenerazione dell'A- frica Orientale e di morire in quel campo di apostoliche fatiche».

Il desiderio ardente ed il voto fervido dei due generosi e grandi Missionari italiani sono realizzati. La bandiera italiana che oggi sventola su tutto quel vasto impero è segno non solo di civiltà, ma soprattutto di fede cattolica, apo- stolica e romana, per le cui pacifi- che conquiste essi irrorarono di la- grime quella terra dominata dal- l'eresia e dall'islamismo. Il Massaia aveva una stima illi- mitata del de Jacobis e alla noti- zia della sua morte se ne rattro- stò profondamente e nelle sue memo- rie di lui ci lasciò un breve ma e- loquentissimo elogio: «Il fondato- re della Missione Abissina, l'Apo- stolo infaticabile dell'Africa Orien- tale, il maestro che con l'esempio e la parola mi aveva insegnato co- me si fa il Missionario... l'Angelo della Chiesa Etiopica ed il model- lo puro e grande del Vicario Apo- stolico dei Galla era volato al cielo a ricevere la corona merita- ta con le sue apostoliche fatiche».

In tutta la sua lunga vita il gran- de Missionario Cappuccino ebbe presente la figura, gli esempi e gli insegnamenti del defunto amico de Jacobis ed in essi trovava sempre un nuovo coraggio per proseguire nelle durissime fatiche dell'apostola- to; è il Massaia stesso che lo con- fessa: «Morto il de Jacobis e rim- asto solo sul campo di battaglia, fui pieno di maggiore malinconia, poiché spariva colui, che essendo mi stato da principio grande maes- tro, poscia, qual forte compagno d'armi, avevami sempre confortato con le sue parole e con l'esempio nelle traversie della lotta. Tuttavia quel santo atleta delle fedi erami sempre presente e sembravami udire, massimamente nei momenti di pericolo e di scoraggiamento la sua voce; Iddio, soleva ripetere quanto era in vita, non ci ha man- dato qui per vincere ma per com- battere. La vittoria è del sovrano, la lotta è del soldato. Facciamo dunque il nostro dovere di fedeli soldati e saprà egli raccogliere il frutto delle nostre fatiche».

Dopo la morte del de Jacobis desiderava portarsi alla sua tomba e soltanto tre anni dopo poté ap- pagare questo suo desiderio in oc- casione d'un viaggio in Europa. Ovunque il Massaia passa, trova viva la memoria del de Jacobis: «In tutte le case... ed in tutte le genti... non si parlava che di lui. E da per tutto si piangeva come se quel sant'uomo fosse spirato di fresco e come se l'Abissinia avesse perduto il suo benefattore ed il suo padre».

P. Bernardino da Cittadella Cappuccino

SULLA SOGLIA DI UN GIUBILEO AUGUSTO

Il "Re dei miei verd'anni,"

Il n. 147 del Journal de Geneve, in data 29 maggio, con la firma di uno «Z» non identificato, pubblica un articolo intitolato senz'altro L'Action du roi. Di quale Re? La Svizzera è terra squisitamente repubblicana, e Ginevra è il cuore della Confederazione elvetica. A quale Sovrano intendeva alludere, quegli i connotati, quasi assumen- dole — e in far ciò rivedeva ogni- ve un simbolo esclusivo del regime monarchico, pur sopanzando in- oltre la realtà italiana (si accenna alla voce), mille volte smentita dai fatti, di un preteso contrasto di opi- nioni politiche fra il nostro Sovra- no e il Duce, lo scritto semi-anoni- mo merita forse, anzi, per il resto, di essere segnalato con simpatia: di fronte agli ambienti stranieri esso è una rivendicazione indiretta della personalità di Vittorio Ema- nuele III. Per conto suo, anzi, lo scrittore respinge l'ipotesi di una supposta dissonanza che vedeva fra il Re e il Fondatore dell'Impero e richiama ad antichi contatti per- sonali fra il Sovrano e Benito Mus- solini, fin dai tempi in cui l'Anima- tore dell'Interentista Popolo d'Ita- lia, fra un camminamento di tri- cea e una corsa di ospedale, medi-



Il re allievo della Scuola Militare

no prezioso per la gioventù italiana che ha scarsa memoria del passa- to, proiettata come istintivamente verso il futuro e insieme un dover- so omaggio per il Sovrano nel quarantennio dell'assunzione dello scettro.

Ma forse un simile voto non urte- rebbe proprio contro le predizioni del Sovrano? Uno dei tratti caratteristici della sua umanità, meglio rilevati dallo scrittore è appunto questo: di una sorta di geloso amore della propria modestia, di una ricerca diligente nello scrivere onori ed incensi. Quando, nel dicembre 1916, il Con- siglio dei Ministri decise di conferi- rgli la Medaglia d'Oro, il Re la rifiu- tò e, rispondendo a Boselli, che aveva affacciato alcuni problemi procedurali, gli scriveva: «A parte qualunque questione in- torno al conferimento, troverei pro- fondamente ingiusto che mi venis- se una così alta decorazione, men- tre ho certamente fatto molto, ma molto meno di tante migliaia di semplici soldati ai quali non toc- cherebbe nessuna ricompensa».

Parole che nel tono — quasi si- penserebbe — dimesso, sono una grande lezione di autentica umiltà, di commovente delicatezza d'animo. Ma in esse non vi è solo un riflesso nei riguardi della persona del Re: trabocca l'affetto verso i «sem- plici soldati».

Nel 1925, ad una rinnovata offer- ta della Medaglia d'Oro, replicava esultandosi così: «Mentre tanti episodi di eroismo e di sacrificio ripuogno oscuri, e mentre tanti nostri valorosi chiudono nei cimiteri e nelle corsie de- gli ospedali il segreto di atti che, non conosciuti, non potrebbero ave- re alcuna degna ricompensa, non credo di poter accettare, per quel- lo che era il mio dovere di fare co- me Re e come soldato, la più alta distinzione al valore militare».

Il Re, che nella condotta della guerra non fu affatto un personag- gio esternamente decorativo, ma operò spesso, pur senza sopravvol- zioni, come un ascoltato alto con- sigliere tecnico, merito di essere va- lificata Condottiero tra i Condottie- ri. Ma è soprattutto un senso di «paternità», non dissociato dallo custodia più attenta del patrimonio disciplinare dell'Esercito, che in lui rifluiva.

Il valore della massa combattente italiana ebbe in lui, non solo un animatore inesausto, con l'esempio e con l'incitamento, ma anche un difensore convinto ed appassionato quando sopra le nostre truppe — in momenti oscuri — piombò la raffica delle accuse e delle calun- nie. Fu il Re in persona ad oppor- si alla pericolosa generalizzazione di certi sistemi repressivi.

Del soldato egli si conquistò il cuore, e se lo conquistò con la de- dizione personale, con l'equilibrio della forza e della bontà, soprattutto con l'adamantina ferrea fiducia nella vittoria. Fu questa sua fidu- cia a trionfare (prima che le nostre armi a Vittorio Veneto) nella bat- taglia politico-diplomatica di Peschie- ra, il concetto interdetto durante il quale fu decisa la contro ogni dubbio nostro ed altrui — la resi- stenza ad oltranza sulla linea del Piave.

Ma la personalità di Vittorio Emanuele non aveva ateso, per ri- velarsi, il duro collaudo della gran- de guerra. Nel primo decennio di Regno, ai di là dell'attento studio della situazione sociale interna per cui aveva saputo tempestivamente porgere ascolto alle voci denuncia- rie di un «malessere psicologico» che soltanto molto più tardi sareb- be stato superato — in una visione conciliatrice dei doveri e dei diritti delle classi, davanti all'interesse supremo del bene comune — Vit- torio Emanuele III, nei viaggi all'e- stero, negli incontri con i Capi di Stato, nei normali contatti diploma- tici, era in lui, influenza benefica di revisione nell'orientamento della poli- tica estera.

Si è vero, Vittorio Emanuele III ha la passione della numismatica, ed in essa eccelle per competenza rarissima. Ma questo riconoscimento scientifico sarebbe equivalente ad un misconoscimento di virtù più essenziali: La numismatica è, a suo modo, una faccia della storia e la storia a nulla vale senza il contatto con la vita. E' in questo costante incontro con la vita il segreto della personalità del Sovrano, che in quarantenni di regno ebbe intui- zioni providenziali per le sorti del- la nostra Patria. Intuizioni che tal- volta si alturarono con le armi in pugno, senza risparmio di sangue; che se spesso non impegnarono tanto la prezza sabauda del guer- rero, quanto il suo generoso amore dei pacifici progressi. La storia di-

Il Re Soldato fra le truppe combattenti



Il Re Soldato fra le truppe combattenti

ta e maturava, nella macerazione delle ferite e del combattimento, la futura rinascita della Patria. Qualche brano dell'articolo citato, a se ne altro da sottolineare con sod- disfazione.

«Si può dunque affermare — scrive «L'Z» — che l'autorità di Vittorio Emanuele III rimane intatta. La sua popolarità, che è certa, egli la deve alla sua totale dedizione al bene pubblico, alle sue virtù fami- gliari, alla perfetta correttezza della sua condotta durante il lungo Regno, alla sua azione durante la guerra, nella quale egli fu sempre in prima linea, fra le truppe di cui divideva le fatiche e i rischi. Du- rante tre anni e mezzo egli visse al fronte nella vita del soldato, visitando tutti i settori, scalando le più alte cime, ispezionando le trincee e com- mostrando un interesse affettuoso per i soldati, per i loro bisogni, per le loro prove».

A questo punto lo scrittore si dif- fonde nel richiamare il deciso in- tervento del Re durante alcuni mo- menti determinanti del conflitto con- chiusosi trionfalmente a Vittorio Veneto, e suggerisce lo scritto con rinnovate dichiarazioni ammirative.

Una voce amica per il Capo dello Stato italiano, che impersona la continuità dei destini della nostra Patria, ha raccolto con schiettozza di compiacimento, mentre d'oltre frontiera, in ambienti già ostenta- mente fraternizzanti con noi, si le- vano invece, così spesso, espressioni non certo cavalleresche, e men- tre il condottiero ci approssima alla soglia dell'anno primordiano dacché il figlio di Umberto I cinge la corona regale, ancora sanguinante per il crimine di Monza, grazie a Dio la memoria degli italiani è buona, ed ogni iniziativa rivermicca- trice si può considerare in anticipo del tutto pleonastica. Cioè spreca- ta.

La figura e l'opera del Re occu- pano, per così dire, il cuore anche dei cittadini più umili e meno lette- rati; ma attraverso cognizioni le- briche, ma per il tramite di testi- monianze giuride, vissute, l'espres- sione che il Poeta usò per Carlo Alberto, evocandolo e incombendolo come il Re dei miei verd'anni (na- quanto diversi) milioni e milioni di italiani l'hanno ripresa, fatta pro- pria, applicandola al nome augusto di Vittorio Emanuele III. Da otto lustri ad ogni anno che è passato, i contingenti di leva, prestando giuramento, hanno sempre annun- ziano a sé la stessa figura, all'i- nizio del secolo il Principe di Na- poli, battezzato improvvisamente da una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret- ti non sono più vigorosi e pronti come quando egli gareggiava con gli alpini su per le crode delle sel- lere Prealpi o scattava dalla sella nei campi di equitazione. Ma è pur sempre, anzi oggi più che mai, l'Uomo che riassume in sé le sorti della Nazione, che egli ha visto sotto una tonda al trono, appariva giovan- nile elastico ed energico; oggi il volto un di ridente è solcato di rughe profonde, l'occhio sampaeggia forse meno fulmineamente, i garret-

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Guerra nel '15 S. E. Mons. Pittini Centro Tutela Minorile

Durante la guerra del 1915-18 si ebbero movimenti di popolazione per cause dei profughi stessi. Una letteratura si è formata intorno a dolorosi episodi dei profughi del Friuli 1915, dell'Altopiano 1916, della Carnia, Friuli e Cadore 1917. A coloro che dirigono le sorti della Nazione, non solo agli studiosi, importa conoscere l'entità e le conseguenze di tali movimenti. Importa conoscere in quali modi e fino a quale punto si sono ripercossi sulla compagine dello Stato e della Nazione. La conoscenza esatta, tradotta in cifre, di ciò che è stato ieri è necessario per prendere posizione davanti a ciò che sarà domani. Perciò il fenomeno dei profughi della guerra 1915-18 dal campo della emozione letteraria è passato nel campo della sicura ed utile scienza.

L'Illustre prof. G. Pietra, friulano, Presidente della Facoltà di Scienze sociali e politiche e Direttore della Scuola di Statistica dell'Università di Padova ha compiuto lo studio degli esodi durante la guerra 1915-18 (Roma, Falli, a. XVII). In questo genere di ricerche l'opera del Pietra rappresenta l'Italia fra le opere analoghe in altri Stati, dove analoghi straordinari fenomeni sono accaduti, ad esempio in Francia, Belgio, Serbia e Polonia.

Dalle ricerche del Pietra, i profughi di guerra in Italia furono 62 mila, di cui 86.000 delle Province liberate, 42.000 rimpatriati dall'Estero, 54.000 delle Province Venete. La Provincia di Udine diede quasi 135 mila profughi pari al 21 per cento della popolazione. Tra i 138.000 pari al 28 per cento Venezia 110.600 profughi pari al 23 per cento, Venezia 73.300 pari al 15 per cento della popolazione. Relativamente meno importanti furono gli esodi dalle Province di Belluno e Padova. La zona incasa dal nemico diede circa 290.000 profughi; la zona sottomessa dall'autorità militare ne diede 218.511. Le statistiche del prof. Pietra mostrano, che i profughi spontanei, diciamo prudenti, ed i profughi delle classi elevate andarono in sedi più lontane che non i profughi contadini e quelli sgombrati dall'autorità militare.

Nella Provincia di Udine i maggiori contingenti furono dati da Mariano, Pontebba, Chiusaforte, Zenzone, Osoy, Tolmezzo, Udine. I profughi vennero distribuiti per le regioni d'Italia da un minimo di 12 in Sardegna a un massimo di 32.437 in Toscana, inoltre 20.802 in Lombardia, 19.906 in Emilia, 12.410 in Piemonte, 8.356 in Liguria.

Quali sono le caratteristiche più interessanti della guerra? Il fenomeno fu più intenso dalle zone più vicine alla guerra e dai capoluoghi; fu in massa dalla montagna. Le famiglie implicate nel movimento diedero due terzi di membri veramente profughi con prevalenza di donne e vecchi. Riguardo alla classe sociale, più numerosi furono i profughi delle classi meno disagiate, 2,5 per cento ricchi, 55 per cento medi, 42 per cento meno agiati. Durante la profuganza la natalità fu di 50 nati per 1000 donne da 15 ai 50 anni, mentre nel 1911 era stata di 178 nati per 1000 donne dai 15 ai 45 anni. Dunque, la profuganza spezzò la compagine familiare e sociale ed arrestò il normale ritmo della natalità.

Non vi fu alcuna ripercussione utile? Una è, che la massa profuga ebbe numerosa mortalità fra i vecchi. Quindi la popolazione più colpita dall'esodo nel 1919 si presentò più giovane e feconda. Ma è un vantaggio illusorio! Sulla compagine friulana incombono problemi gravi: emigrazione, rallentamento di natalità e natalità, spopolamento della montagna. Un grave peso su questi problemi venne aggiunto agli esodi del 1915-18.

Tornando al fenomeno comune alle varie Province nella guerra 1915-18, era da chiedersi, quando venne raggiunta la normalizzazione. Nell'immediato dopoguerra una reazione della natalità si avverò nelle zone già ordinatamente sgomberate. Nel 1930-32 si ristabilì il livello comune tra le zone sgomberate e le zone non sgomberate. Risultanza generale è definitiva è questa, che le evacuazioni predisposte dall'autorità non hanno lasciato tracce insanabili nelle popolazioni prontamente tornate nelle sedi naturali. Resterebbe così provata la teoria del prof. Gini, per cui l'organismo sociale ha poteri di recupero e d'equilibrio come gli organismi biologici dai quali è composto. Invece, profondo e durevole attraverso lunghe ripercussioni furono le ferite morali, che si rivelano nel declino della natalità, della natalità, del senso morale e della spiritualità, declino letale alle Nazioni.

Questi cenni fanno evidente la serietà e l'importanza delle ricerche del prof. Pietra sugli esodi del 1915-18. I capi militari vedranno il lato militare del fenomeno; i capi di Stato hanno sotto gli occhi gli sviluppi di esso, la portata economica e demografica in sé ed in rapporto con la vita e l'avvenire della Nazione.

C. Bressani

Nella Vicaria del "Cristo", Martedì prossimo, 27 c. m., alle ore 9,15, nel trigesimo della morte del sacerdote don Davide Varnerin, nella Chiesa del "Cristo" in Gervasutta, si celebrerà una solenne ufficiatura funebre in suffragio di quella eletta Anima.

Precisazione. Giorni orsono abbiamo dato notizia di una lite e conseguente denuncia. Il denunciato era tale Cossio Luigi di S. Osvaldo. Precisiamo dunque, che non si tratta di Luigi Cossio, nostro egregio amico, negoziante in tessuti.

Sezione a Martignacco

E' stato in questi giorni costituita a Martignacco una sottosezione del Centro Tutela Minorile di Udine, avente carattere autonomo amministrativo, sotto le direttive del Centro di Udine presieduto dal Procuratore del Re. Il merito di tale generosa beneficenza spetta all'Egregio Cav. Luzzi infaticabile nell'attività per Comune. Il cuore di Martignacco ha risposto all'appello con sentimento di alta comprensione. Le adesioni di Enti e di privati valsero a raccogliere la somma complessiva di lire 500 mensili con impegnativi di 5 anni. Così i bimbi bisognosi e derelitti di Martignacco avranno educazione pane ricovero e cresceranno al cuore pieno di riconoscenza per il loro ottimo Podestà e per l'infaticabile Segretario che lo condurrà, nonché per tutti i buoni che generosamente concorrono a loro favore. Segnaliamo a tutti i Paesi della provincia il magnifico esempio che Martignacco offre di carità e di adesione alle direttive del Regime nell'Opera di risanamento sociale. Il Comitato Centro Tutela Minorile di Udine presieduto dal Procuratore del Re incoraggerà ogni altra eventuale iniziativa anche di altri Comuni.

Sport

Atletica... Questa sera la Radio dirà della partita di «Savona», dove l'Udinese è impegnata in un incontro di estremo interesse. Sono ambienti sportivi cittadini, non esageriamo il dirlo, si vivono ore febrili di attesa.

Siamo informati, che il «Savona» non si è dato per vinto, dopo la delibera del Direttore D. S., ma per fare annullare l'incontro di andata perduto a Udine ha inoltrato estremo appello alle gerarchie sportive nazionali. Questa notizia dimostra che i liguri non sono disarmati, ma che nella partita odierna faranno ogni sforzo per superare i friulani.

Gara ciclistica a Cussignacco. Domenica 2 luglio a cura del 5.0 Gruppo Bionale sarà corsa una gara ciclistica denominata «Gran Premio G. Gentile» riservata alla categoria «aspiranti». L'itinerario della corsa è il seguente: Cussignacco, Gervasutta, via Marsala, via Melegnano, via Palmanova, Casali Paparotti, Palmanova e ritorno. La partenza da Cussignacco sarà data alle ore 14.30.

Contravvenzioni. Per vendita di latte non commercializzato: Botto Maria di Giulio di Pagnacco e Del Fabbro Clementina di Enrico di Leomacco.

Turno delle farmacie. Oggi 25. Bellariva, piazza Vittorio Emanuele II; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini.

DALLA PROVINCIA

S. GIORGIO DI NOGARO. Nomina del Podestà. Angelo Cristofoli, già Commissario Prefettizio, è stato nominato Podestà. La notizia è stata accolta con vera simpatia.

CIVIDALE. Nell'Istituto Magistrale delle Orsoline. Sono state promosse dalla 1. alla 2. superiore: Franca Perigo, Onoria Gentilini, Lina Terzi, Vanda Morara, Eda Maschini, Antonia Perino, Mirta Brasolin, Ada Ruzi, Antonia Sponghero, Vanda Tangari.

Dalla 2. alla 3. superiore: Assunta Bandizoli, M. Angela De Lorenzi, Altea Gandoli, José Gasparotto, Eleonora Giust, Amedea Manardis, Lea Palazzolini, Lucia Scenich, Rina Tofolotti, Carolina di Trento, Bruna Zambon.

Dalla 3. alla 4. superiore: Filomena Beretta, Elsa Cois, Lidia Cudico, Renata Da Ros, M. Luigia Fedeli, Bruna Gaudin, Rita Nontino.

Dalla 1. alla 2. superiore: Carla Cargnelli, Vittorina Cecotti, Margherita Del Negro, Maria Francovich, Vera Marussù, Alida Metzovsek, Rita Pavesutti, Anna Posa, Orsolina Rossi.

Dalla 2. alla 3. superiore: Valeria Baccetti, Anna Maria Padovani, Albina Kaker, Maria Sacinocch, Rina Pascoli, Carmen Tavagnacco.

ROMANDOLO. La festa di S. Giovanni Battista. Oggi con particolare solennità viene qui festeggiato S. Gio. Battista, titolare della nostra aristocratica chiesetta. Si prevede numeroso il concorso dei fedeli, da Nimis Tarcento e Udine.

TRICESIMO. Udinese O-Aurora di Billerio. Oggi, alle ore 16, sul campo dell'O.N.D. avrà luogo la finale di calcio del campionato friulano «Ragazzi». Saranno di fronte per contendersi la vittoria le squadre: Udinese e Aurora di Billerio. L'incontro è valevole per l'assegnazione del titolo di campione friulano.

REANA. Nel Fascio. Il Federale ha nominato: Aurelio Silvestri, V. Segretario del Fascio; Angelo Pignani, Segretario Amministrativo; Uberto Antonutti, Luigi Cattarossi, Valentino Comello, Adelchi Cossetti, Cesare Linda, Luigi Braida, componenti.

TAVAGNACCO. L'opera dei ladri. L'altra notte ignoti ladri sono penetrati nella casa di Sacher Anna ed hanno rubato parecchi capi di pollame. Nella stessa notte un tentativo di furto è stato fatto nella casa di Codutti Teresa.

PORZUS

L'Arcivescovo ha consacrato la chiesa. La nostra bella chiesa è consacrata al culto. Ne è titolare S. Giovanni Battista. Il rito di consacrazione è stato compiuto dal nostro Arcivescovo. Nella circoscrizione il paese era ornato delle grandi solennità. Dopo la consacrazione S. E. ha lodato la popolazione per il tenace sforzo compiuto. E' seguita la prima solenne Messa celebrata dal prof. don Zani parroco di Attimis. S. E. l'Arcivescovo ha fatto assistenza semplice e quindi ha amministrato la Cresima. Verso le 15 lasciava il paese fra grandi acclamazioni.

Nel pomeriggio di oggi la banda di Faedis terrà uno scolo concerto.

LUSENERA

Disgrazia. Micottis Antonio di anni 23 di Micottis andando in bicicletta è caduto accompagnato all'ospedale di Udine, verso in grave pericolo di vita.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro Pordenone

La giornata del Federale

Per l'ammissione alla Colonia Solare. Tutti i ragazzi aspiranti alla cura elioterapica nella Colonia della G.L.L., sono invitati a presentarsi, accompagnati da un genitore o da chi ne fa le veci, lunedì 26 cor. alla Colonia Solare (Via Zappetti) per essere sottoposti alla visita medica. Saranno ammessi a beneficio della cura soltanto quelli che sono in condizioni di povertà comprovata dall'apposito libretto.

Imposta consiliare 1939. Il ruolo suppletivo per l'anno 1939 e precedenti relativo all'imposta consiliare, approvato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e reso esecutivo dalla R. Prefettura è esposto, e vi rimarrà fino al 30 corr., presso il Municipio.

L'imposta deve essere pagata in sei rate alle scadenze: 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre 1939 e 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno 1940. Contro le risultanze del ruolo stesso è ammesso ricorso al Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni, entro un mese dalla data di pubblicazione, sotto pena di decadenza dei redditi iscritti nei ruoli stessi con quelli accertati agli effetti della imposta di R. M. o comunale di patente, per inclusione di redditi non tassabili o per errore materiale.

Il ricorso deve essere steso in carta bollata da lire 4.

I promossi ai corsi serali dopolavoristici di istruzione elementare. Le scuole serali organizzate dal Dipartimento di Udine durante il periodo di sei mesi, dal 1. ottobre ai giovani lavoratori delle zone rurali che non lo avevano, la possibilità di conquistare il diploma di quinta elementare, tanto necessario per muoversi in un po' nella vita, e per rispondere in modo concreto al richiamo di elevazione continuamento espresso da questo nostro tempo fascista, si sono chiuse con un successo veramente brillante.

Il programma didattico venne svolto in forma accessibile a tutti, con lezioni chiare e lineari, sempre seguite con fervido entusiasmo dagli alunni, molti dei quali non si erano mai seduti su un banco di scuola per aprire la mente alla luce benefica del sapere.

I frequentanti furono 124. L'apposita Commissione di esame dopo aver portato alle scolaresche il saluto del Segretario politico, è fatto rilevare l'opera che il Regime svolge per andare incontro al popolo e ai suoi bisogni spirituali e materiali. Ha rivisto un elenco degli alunni i quali non badarono a sacrifici pur di migliorare la loro istruzione. Un plauso assai vivo la Commissione, ai termine delle sue operazioni, ha anche rivolto agli insegnanti: Grillo Angelo della Scuola di Portovechio, Belluzzo Guerrino della Scuola di Summaga, Zocca Nino della Scuola di Pradolzo, e Altissimo Massimo della Scuola di Giussago, che con ammirabile passione didattica dovettero spiegare una non comune attività per amalgamare le varie conoscenze degli alunni e poterli così avviare al conseguimento del titolo di studio da essi desiderato.

Ecco l'elenco dei promossi: Portovechio: Apollonio Francesco, Bergamo Carlo, Claut Bruno, Claut Mario, Claut Rino, De Antoni Clot, Dall'Amico Gino, Dall'Amico Mario, Daneluzzo Antonio, Faorlin Egidio, Fedrigo Gino, Guarini Vittorio, Innocente Sante, Nonis Ferruccio, Segato Luigi, Trevisan Gino, Batta, Zinoni Pasquale.

Pradolzo: Beri Remo, Bianco Alessandro, Bionon Giuseppe, Bot Antonio, Bravin Osvaldo, Drigo Giuseppe, Drigo Silvio, Corbetta Severino, Gazzin Aldo, Gurizzan Dino, Martin Adolfo, Miglioranza Remigio, Pirtali Francesco, Valvassori Marcello, Zani Agostino.

Summaga: Bassi Pietro, Barbino Battista, Boccalon Guido, Bozza Emenegildo, Bravo Silvio, Codolo Silvio, Crepaldi Impavido, Codolo Giovanni, Drigo Giuseppe, Drigo Vittorio, Delle Vedove Bruno, Frigo Ernesto, Gianduzzo Giovanni, Lenardon Antonio, Lorenzon Giuseppe, Martin Antonio, Martin Cirillo, Nascimben Alfredo, Nascimben Luigi, Nascimben Rino, Nascimben Marcello, Pasian Nello, Piccolo Emenegildo, Piccolo Lino, Segatto Angelo, Trevisan Umberto, Vignandio Marcello, anet Mario.

Pubblicheremo presto i promossi della Scuola di Giussago.

RACCHIUSO

Infortunio mortale. La bimba Bangoni Valeria all'insaputa della madre volle salire sul granaio. Nello scendere cadeva dalle scale e si produceva la commozione cerebrale. Dopo tre ore la piccola cessava di vivere.

SACILE

Nel Fascio. Il Direttore del Fascio si è riunito per prendere varie deliberazioni circa la nuova suddivisione del Comune in Settori e Nuclei e circa l'attività della nostra squadra Calcio. Si è stabilito inoltre di tenere una riunione settimanale ogni venerdì.

Concerto della Banda cittadina. Questa sera alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele la Banda cittadina terrà un concerto con il seguente programma: 1. Sabbadini: Mare Nostrum, Marcia sinfonica; 2. Donzetti: Polio, fantasia; 3. Verdi: Aida, Scena della Consacrazione e finale II; 4. Auber: La muta di Portici, sinfonia; 5. Marcia militare. Maestro Direttore: prof. cav. Alfredo Romagnoli.

Offerta benefica

In occasione della Cresima impartita al Collegio Don Bosco da S. E. mons. Vescovo al giovanetto Andrea Galvani del cav. ing. Enrico, l'Amministrazione Galvani ha offerto lire 500 alle opere salesiane pordenonesi. La Direzione sentitamente ringrazia.

Una grandinata sulla zona

Una donna colpita da un fulmine. A Tiezzo un violentissimo nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio di sabato su tutto il pordenonese per la durata di oltre un'ora. La pioggia è caduta torrenziale e mista a grandine e particolarmente intensa è stata la grandinata a Prata ed a Tiezzo ove ha recato notevoli danni ai coltivati. In quest'ultimo paese un fulmine si è abbattuto sulla casa del colono Antonio Galvani penetrando per il camino e ponendo a soqquadro le stanze e frantumando i vetri. La nuora del colono, la signora Pina Galvani, raggiunta dalla scarica elettrica ha riportato una scossa nervosa che ha reso necessario il suo trasporto all'ospedale di Pordenone ove è stata ricoverata. Tutte le altre persone sono rimaste illese. Parecchi alberi sono stati sradicati dalla furia del maltempo.

Il C.A.I. al Rifugio Vazzoler. Per domenica prossima, 2 luglio, la locale Sezione del Centro Alpino italiano organizza la seconda gita sociale dell'anno con meta la Torre Venezia del Gruppo Civetta (Rifugio Vazzoler). La partenza avverrà alle 4 precise da piazza Cavour in comodo torpedone. Ad Agordo la comitiva farà sosta per la Messa e la colazione. La salita sarà iniziata alle 6.30 da Listolade per giungere al Rifugio verso le 9 da dove i partecipanti potranno effettuare l'ascensione alla Torre Venezia. Il ritorno avrà inizio alle ore 4.30 per giungere a Pordenone alle 22.

La quota di partecipazione fissata in L. 18 per i soci e L. 22 per i non soci, deve essere versata entro giovedì 29.

Il Segretario Federale giungerà alle ore 8 e sarà ricevuto in piazzale XX Settembre da tutte le autorità e gerarchie locali. Dopo aver passato in rivista le formazioni fasciste schierate lungo il viale Marconi, il Gerarca assisterà alla posa della prima pietra della nuova Casa del Fascio che sarà benedetta da S. E. Mons. Vescovo. Alle ore 8.45 le formazioni fasciste sfileranno in piazzale XX Settembre dove, dalla Casa del Mulattolo, sarà tenuto il rapporto.

Dalle ore 10 alle 11.30 il Segretario Federale riceverà alla Casa del Fascio i fascisti ed i cittadini che intendessero conferire con lui.

La Prima Comunione dei bimbi. Giovedì 29, solennità dei ss. Pietro e Paolo, in duomo ed a S. Giorgio si svolgerà l'annuale cara cerimonia della prima Comunione dei fanciulli e delle fanciulle della città. La Messa avrà inizio in ambedue le parrocchiali alle ore 7.30.

La Scuola di Lavoro all'Istituto femminile S. Giorgio. La Direzione dell'Istituto Femminile «S. Giorgio» avverte che la scuola di lavoro rimarrà aperta anche nel prossimo luglio per tutte le fanciulle della città e della zona che desiderassero frequentarla.

Adunanze degli Uomini Cattolici. Gli uomini cattolici della parrocchia di S. Giorgio sono invitati all'adunanza che avrà luogo alle ore 16.30 di ogni presso la sala annessa alla chiesa.

Per gli uomini cattolici di San Marco la comitiva riunione è fissata invece per le ore 20.30 di domani sera, lunedì 26, presso la sede di via Castelfo.

Le manifestazioni ciclistiche ordinarie per il Gran Premio Vendramini e le gare al Littorio. Fra le tante manifestazioni ciclistiche che in questi ultimi anni la sezione ciclismo del Dopolavoro cittadino ha promosso, quella di oggi è la più spicco e importante e completa programma. Quasi tutte le specialità del ciclismo sono comprese nella manifestazione della corsa su strada che è stata promossa dalla GIL per ricordare il valoroso combattente pordenonese, Alberto Vendramini. Caduto in un agguato comunista a Nizza, alla riunione su pista la quale comprende e la velocità, ed il mezzo del giro a cronometro ed infine l'inseguimento.

La manifestazione s'inizierà alle 14.30 in piazza Cavour con la partenza dei concorrenti alla gara su strada. La gara si svolgerà sul percorso seguente: Pordenone - Fiume Veneto - Banna - S. Vito al Tagliarone - Valvasone - Arzana - Castiona - Zoppola - Pordenone - Fontanafredda - Polcenigo (S. Giovanni) Budia - Dardago - Castello d'Aviano - Aviano - Roveredo - Pordenone per un totale di 90 km. circa. Il secondo passaggio dei corridori per la città è previsto alle ore 15.45. L'arrivo avverrà al Littorio.

Alle 16 s'inizieranno le gare sulla pista del Velodromo del Littorio.

L'ultima Coppa «Venezia Giulia». Dopo la superiorità manifestata domenica scorsa sulla giovane ed animosa compagine del C.R.D.A. di Montalcone, il Pordenone nella sua odierna trasferta in quel centro, per l'ultima della Coppa Venezia Giulia, dovrebbe avere gli allori del definitivo successo. Un numero notevole di sostenitori seguirà i neroverdi con le autocorriere che lasceranno la città alle 13.

L'inizio della Trifonia «Portus Naonis». Ecco il programma delle partite della prima giornata fissata per oggi: GIRONA A: GIL Pordenone - OND Torre; Giovinetta Sacile - OND Porcia.

GIRONA B: Sequals - Tiezzo; D. R. A. Valvasone - Casarsa.

(terza classe adulti L. 9 ragazzi L. 4.50. Gita facoltativa da Porretta Terme a Castelliuccio L. 4; a Granaglione lire 4.50; a Treppio L. 8; a Montese L. 8.50; da Prachia a Mammiano L. 3; Bologna p. 6.40; Prachia a. 8.15; Prachia 20.30, Bologna a. 31.52).

Mantova-Venezia: Parma-La Spezia (III classe adulti L. 15 ragazzi L. 7.50; Parma p. 6.05; La Spezia a. 8.52; La Spezia p. 30.10, Parma a. 32.48); Firenze-Livorno: Firenze-Viareggio; Firenze-Pistoia-Viareggio; Firenze-Bologna (III classe adulti L. 12 ragazzi lire 6; Firenze p. 6.53 Bologna a. 8.17; Bologna p. 19.58 Firenze a. 21.23).

Firenze-Rimini (III classe adulti lire 18, ragazzi L. 9. Gita facoltativa da Forlì a Predappio L. 4 da Rimini a S. Marino L. 7, Firenze p. 5 Rimini a. 8.10; Rimini p. 20.25, Firenze a. 23.37); Firenze-Siena; Livorno-Siena; Grosseto-Siena; Arezzo, Sinalunga, Siena (via Monte S. Savino); Ancona-Spoleto-Terzi; Ascoli Piceno; S. Benedetto Tronto; Roma-Siena; Roma-Arezzo; Napoli-Siena.

Giorno 3 luglio 1939, gite per coloro che la domenica non sono liberi.

I giornali cattolici sono i portavoce preziosi della Chiesa, della Gerarchia e dei suoi insegnamenti. PIO XI

Il 23 Giugno 1939 alle ore 18 è spirato serenamente Don Enrico Ratta

Ne danno il doloroso annuncio la zia VEROLA, le sorelle EMILIA e MARIA, il Capitolo e la Fabbrica di S. Petronio.

La Salma giungerà in forma privata, Domenica 25 corrente alle ore 17.30 alla Basilica di S. Petronio, dove Lunedì 26, alle ore 10 verrà celebrato l'ufficio funebre.

Bologna 24 Giugno 1939-XVII.

Utile a sapersi. Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, tel. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

DISPONIAMO di piante ornamentali per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere

GASPARINI UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Continuate a vestire da Cavazzini, se volete spendere bene il vostro danaro. Visitate AL RIBASSO UDINE - Via Savorgnana, 5 Telefono 9-04

COSSIO LUIGI & C. Scampoli TESSUTI Scampoli a peso UDINE - Via Foscolle, 29

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il XIII Giro della Campania prima prova del campionato ciclistico

(F.S.) La stagione ciclistica inizia la sua fase centrale, quella più ricca di gare, con la disputa del 13° Giro della Campania, prima prova del campionato italiano per i professionisti.

I partecipanti non sono molti; una trentina di corridori in tutto prendono il via domenica mattina alle 8, ma sono le trenta figure più spiccate fra gli stradisti del momento.

Il primo iscritto, Leorio Guerra, è nel mezzogiorno il più popolare campione del pedale, e questa sua popolarità egli deve alle numerose e belle vittorie ottenute a Napoli e alcune volte proprio nel Giro della Campania; è ammiratore questa volontà del campione che non sa mai dare l'addio definitivo alla sua amata fatica, e stiano certi che il pubblico napoletano avrà la passione del mantovano e la premiera con larga messe di applausi; in ogni modo, tecnicamente parlando, crediamo che Guerra non abbia possibilità per la vittoria finale a meno che non si arrivi tutti in gruppo, cosa questa poco probabile.

Ho voluto soffermarmi in particolare sul popolare atleta mantovano perché il suo gesto, cioè l'iscrizione per primo, lo meritava.

Ed ora guardiamo quali sono i greggiati che hanno le maggiori probabilità di vittoria.

Un'atleta spicca su tutti: Gino Bartali.

Egli ha partecipato, in questa stagione, a quattro prove principali: Milano-Sanremo, Giro di Toscana, Giro d'Italia, Giro del Piemonte; ha vinto le prime due, si è dimostrato il migliore nella terza, ha dominato nella quarta.

E' perciò logico che il fortissimo corridore toscano parli con tutti i favori del pronostico, il percorso, pur non presentando forti dislivelli, è però abbastanza accidentato ed inoltre appare anche più severo data la sua lunghezza; sono infatti quasi 260 km. che gli atleti dovranno percorrere e la salita che è lieve fatica a 100 km. dalla partenza diventa ben più dura dopo che nelle gambe si sono accumulati oltre duecento chilometri.

Ma se Bartali parte nettamente favorito, è certo che la sua vittoria dovrà conquistarsela perché sono molti gli ostacoli che gli si oppongono nel valore degli avversari, vicini e Bizzi, ad esempio, sono adatti alla corsa e così pure Del Cancia, che attualmente sembra sia in netta ripresa; non ho messo fra i principali atleti valevoli poiché non si sembra attesa tagliato per le corse in linea e vi accetto che una sua vittoria mi piacerebbe altamente meravigliata.

Più probabilmente, specialmente se teneranno un qualche colpo alla partenza, hanno i vari Cinelli, Gerardi, Leoni e Cultar mentre, se l'arrivo avverrà in gruppo potranno imporsi Saponetti, Favalli e servad.

Bini non si può giudicarlo dato la lunga assenza dalle gare.

La corsa, almeno a quanto dice il regolamento, dovrebbe avere il più possibile il carattere di gara individuale; ma solo con una corsa di pochi chilometri, e non lo stesso numero di atleti, ed un'incalcolabile guerra. Bartali ha il compito di portare alla vittoria la sua Legnano, aiutato (speriamo meglio che nel Giro d'Italia) da Favalli, Magni e De Benedetti.

Freyus, Ganna e Gloria presentano ciascuno un trio, capeggiato rispettivamente da Valetti, Del Cancia e Canavesi.

Prima di darvi percorso ed iscritti riassumo:

Gara lunga ma non eccessivamente difficoltosa, che dovrebbe vedere la vittoria di Gino Bartali.

Percorso.

Napoli - Caserta (m. 68 di altitudine) - Marturano (m. 310) - Benevento (m. 160) - La Sera (m. 585) - Salerno (m. 3, rifornimento) - Cetara (m. 9) - Capo d'Orso (m. 153) - Maiori (m. 5) - Torre di Chiusini (m. 685) - Scafati (m. 12) - Somma Vesuviana (m. 160) - Napoli Arenaccio, (m. 23).

Ecco l'elenco degli iscritti:

1. Guerra L. (Molise), 2. Simonini S. (id.), 3. Chiappini P. (id.), 4. Saponetti G. (Ganna), 5. Ricci M. (id.), 6. Servadella G. (Ganna), 7. Del Cancia C. (id.), 8. Crispina S. (id.), 9. Molio E. (Olympia), 10. Berente M. (id.), 11. Rimoldi P. (id.), 12. Balli R. (id.), 13. Carerata G. (id.), 14. Bizzi O. (Freyus), 15. Valetti G. (id.), 16. Cinelli C. (id.), 17. Bartali G. (Legnano), 18. Magni C. (id.), 19. Favalli P. (id.), 20. De Benedetti G. (id.), 21. Vicini M. (Lygie), 22. Cotur G. (id.), 23. Gerardi W. (id.), 24. Landi A. (id.), 25. Vignoli A. (id.), 26. Masarati A. (id.), 27. Mara E. (Isolare), 28. Canavesi S. (Gloria), 29. Introzzi A. (id.), 30. Rocora B. (id.), 31. Bini A. (Blanchi), 32. Leoni A. (id.), 33. Marabelli D. (id.), 34. Bergamaschi V. (id.), 35. Romanati C. (id.), 36. Di Pajo R. (Santamarina).

MOTONAUTICA

Il Gran Premio Venezia

I concorsi motonautici di Venezia celebrano quest'anno, come è noto, il loro decennale. Sono dieci anni di progressi continui ed evidenti che hanno seguito passo a passo e spesso preceduto gli sviluppi della motonautica nazionale. Nell'occasione del decennale, il Circolo Motonautico di Venezia, per rendere omaggio al fondatore, creato ed animato dalle manifestazioni motonautiche veneziane, il conte Giuseppe Volpi di Misurata, ha voluto riprendere una gara che per l'entusiasmo suscitato nella folla e perché sotto un certo punto di vista risponde ad un effettivo valore tecnico, è stata definita la più brillante ed emozionante gara offerta dai concorsi veneziani.

La prima volta che la riunione di

Venezia, merco la costruzione della Riva dell'Impero, trasferiva il campo di gara dal canale di S. Nicolò al canale di S. Marco ed assumeva la denominazione di Gran Premio Motonautico Venezia, venne istituita una gara nella quale correvano a parità di condizioni i fuoribordo della massima cilindrata ed i motoscafi della classe 400 chilogrammi. Le fasi di quella corsa emozionante, sono per le belle alternative del duello fra fuoribordo e fuoribordo, sono ancora vive nella memoria degli spettatori. Spronato da quel successo il Circolo Motonautico di Venezia avrebbe voluto far rivivere già l'anno scorso quell'entusiasmante competizione, ma alcuni mutamenti apportati ai regolamenti internazionali impedirono la continuazione dell'iniziativa. Da questo anno invece la competizione può essere ripresa sulle stesse basi dell'anno XV. La gara del decennale inizierà tutta una serie di competizioni per la conquista del trofeo transmissibile triennale che è intitolato «Gran Premio Misurata», appunto in omaggio al fondatore dei concorsi veneziani. Il limite massimo del-

Oggi tutti i campioni del motociclismo nazionale corrono il Circuito di Bologna S. E. il Prefetto e il Federale daranno le partenze

Ieri mattina sulla pista del circuito completamente rinnovata durante la notte, da una squadra di duecento operai che hanno lavorato in permanenza si sono svolte le prove ufficiali.

Quasi tutti gli iscritti hanno provato a lungo inanellando giri su giri, e l'allenamento si è svolto in perfettissima tranquillità in quanto è stato severamente vietato l'accesso dentro al recinto al pubblico.

Nessun tempo ufficiale è stato preso, tuttavia alcuni cronometristi sono riusciti a registrare un tempo di 2.02" 2/10 segnate da Serafini sul giro di 3900 metri. Dal canto suo Temi avrebbe girato in 2.03 e Sandri in 2.03" 1/10. Le Benelli non hanno mai forzato al massimo; così le macchine della categoria 350.

Fra gli iscritti le uniche variazioni riguardano il ritiro di Benassi, che avrebbe dovuto prendere parte alla gara con la M. M. 350; Carancini dal canto suo ha stabilito di correre con la C. M. 350.

La punzonatura ha luogo stamane dalle 10 alle 12 presso la Sede dell'A. M. Bologna in via Marchesana 6.

AUTOMOBILISMO

La VII corsa internazionale allo Stelvio

Il Direttorio del Partito ha fatto pervenire alla Sede Provinciale di Milano del R.A.C.I., una coppa d'argento da mettere in palio tra i concorrenti alla VII Coppa Internazionale dello Stelvio per la disputa della Coppa Arturo Mercanti. Altri premi sono stati offerti dal Ministero della Guerra, dal Ministero degli Esteri, dal Ministero della Cultura Popolare, dal Prefetto di Bolzano S. E. Mastromattei, dagli Enti Provinciali per il Turismo di Milano e di Bolzano e dal Centro Alpino italiano.

Sono già pervenuti alla F.A.S.I. ed alla Sede organizzatrice le prime iscrizioni alla corsa. Si tratta, per ora, di isolati, a buone prove in molte altre manifestazioni.

Il grosso delle iscrizioni giungerà fra qualche giorno, quando nei conciliaboli di officina si sarà trovata la giusta messa a punto della macchina e quando gruppi e squadre avranno designato i propri campioni.

Parè che la Squadra Ambrosiana voglia partecipare con uno squadrone di ben 10 concorrenti, partecipazione degna delle tradizioni di questa giovanissima squadra e del presidente che, più di una edizione dello Stelvio, si è affermato brillantemente, battendo parecchi primati di classe.

Anche le altre città d'Italia e dell'estero giungono notizie di gruppi e di isolati che si preparano, studiano, cercano macchine per affrontare la scalata del più alto passo d'Europa, e la gara in salita più severa, forse, del mondo intero.

IPPICA

Il concorso internazionale di equitazione a Torino

(E. P. T.) Le manifestazioni ipiche torinesi assurgono quest'anno ad importanza eccezionale per il fatto che comprendono il Concorso Completo Internazionale di Equitazione che si sta svolgendo e che sarà seguito dall'annuale concorso ippico internazionale le cui prove proseguiranno fino al giorno 30.

Alla grande manifestazione ippica parteciperanno sei Nazioni: Germania, Ungheria, Polonia, Svizzera, Romania, Italia con un complesso di circa 90 cavalli e oltre 50 cavalli. Fra i cavalli partecipanti figura anche il famoso Nurni vincitore delle Olimpiadi di Berlino.

Per la sua funzione di prova di preparazione olimpionica e per le caratteristiche che la fanno definire da tutti le altre prove abituali nei concorsi ippici internazionali, la manifestazione si presenta con aspetti di eccezio-

DALIO

Bologna-Venus per la Coppa Europa Littoriale, oggi, ore 17

(F. S.) Oggi nel pomeriggio si avrà la decisione Bologna o Venus saranno eliminati dalla Competizione per la Coppa Europa; l'attesa per l'incontro, in tutti gli ambienti sportivi cittadini, è febbrile.

Per nostro conto riteniamo che il Bologna, pur presentandosi in campo in formazione incompleta, riuscirà a battere gli avversari con lo scarto di almeno due punti e ad assicurarsi quindi il passaggio al secondo turno della coppa.

In questi giorni gli atleti bolognesi hanno compiuto frequenti allenamenti, soprattutto per il fiato, ed anche un allenamento sulla palla; la formazione ufficiale non ci è ancora giunta; a nostro parere è probabile che Maini passi a centro-attacco mentre Pagotto si sposterebbe a mediano lasciando il proprio posto a Fiorini; niente però è ancora deciso tanto che non ci meraviglierebbe di vedere o Vioi centro-attacco e tutti gli altri al loro posto abituale.

Interessante il rilievo che è stato fatto dal rapporto massimo tra produzione nazionale ed ammasso risulta che la cifra percentuale è andata continuamente aumentando, essendo salita dal 44,9% nel 1935-37 al 49,9% nel 1937-38, al 50,9% nel 1938-39. Interessante il rilievo che è stato fatto dal rapporto massimo tra produzione nazionale ed ammasso si è sempre constatato nell'Italia Settentrionale, dove ha raggiunto i 60 decimi del totale.

Il granaio presentato dagli agricoltori ha avuto quest'andamento: campagna 1931-32, q. 968.000, campagna 1932-33 q. 3.350.000, campagna 1933-34 q. 5.340.000, campagna 1934-35 q. 4.985.000, campagna 1935-36 quintali 10.814.000, campagna 1936-37 q. 27.485.000, campagna 1937-38 q. 39.713.000, campagna 1938-39 q. 41.167.000.

Avuto riguardo al rapporto fra produzione nazionale ed ammasso risulta che la cifra percentuale è andata continuamente aumentando, essendo salita dal 44,9% nel 1935-37 al 49,9% nel 1937-38, al 50,9% nel 1938-39. Interessante il rilievo che è stato fatto dal rapporto massimo tra produzione nazionale ed ammasso si è sempre constatato nell'Italia Settentrionale, dove ha raggiunto i 60 decimi del totale.

Il fascista Luigi Cremagna è nominato direttore tecnico del Comitato Provinciale di Varese con decorrenza dal 15 maggio XVII.

Il fascista Mario Pacini è nominato Presidente del Comitato Provinciale di Ancona con decorrenza dal 15 giugno XVII in sostituzione del fascista Umberto Costi.

Il fascista Vincenzo Conserva è nominato Segretario del Comitato Provinciale di Ancona con decorrenza dal 15 giugno XVII.

Il fascista Luigi Cremagna è nominato direttore tecnico del Comitato Provinciale di Varese con decorrenza dal 15 maggio XVII.

Il fascista Mario Pacini è nominato Presidente del Comitato Provinciale di Ancona con decorrenza dal 15 giugno XVII in sostituzione del fascista Umberto Costi.

Il fascista Vincenzo Conserva è nominato Segretario del Comitato Provinciale di Ancona con decorrenza dal 15 giugno XVII.

Brevi accenti di reazione, facilmente circoscritti, non hanno in questo breve corso di tempo influito sul tono sostenuto delle nostre fibre, poiché, come già accennato precedentemente, le buone disposizioni le nostre hanno consentito di superare facilmente le scarse posizioni speculative nella giornata dei riporti che si è svolta con la consueta facilità e abbondanza di denaro. In generale l'intonazione si è mantenuta quasi sempre sostenuta mentre nelle due ultime riunioni, per la quasi totalità delle voci, vi è stato un accento di maggiore sostenezza permettendo ulteriori migliorie e conseguente affermazione alle singole voci chiodando in ottime posizioni.

Nella settimana il volume complessivo di scambi risulta:

Titoli azionari trattati n. 986.850 in confronto a n. 883.905 della scorsa settimana. Titoli di Stato per un importo di L. 51.625 mila in confronto a L. 40.658.000 della settimana precedente.

Indice dei Valori di Borsa

L'indice dei Valori di Borsa segna: per il mese di maggio, un rialzo notevole da 117 a 122, raggiungendo il livello dello scorso anno. Questo indice, che contrasta coi sottobasi a cui si assiste da un giorno all'altro nelle Borse straniere, rispecchia, conferma e intensifica nel modo più tangibile quale sia lo stato d'animo e quale sia il pensiero sulla situazione economica italiana dei nostri produttori, della gente di affari, dei finanziari e dei risparmiatori.

Cambi a termine a Londra

Cambio su: 23 giugno 24 giugno

PARIGI: a 1 mese D. 0,450 D. 0,09
id. a 3 mesi D. 0,380 D. 0,21

BRUXELLES: a 1 mese D. 0,350 D. 0,03
id. a 3 mesi D. 0,16 D. 0,13

NEW YORK: a 1 mese R. 0,53 R. 0,53
id. a 3 mesi R. 1,56 R. 1,56

AMSTERDAM: a 1 mese R. 0,095 R. 0,095
id. a 3 mesi R. 0,090 R. 0,050

ZURIGO: a 1 mese R. 0,0175 R. 0,0175
id. a 3 mesi R. 0,0375 R. 0,0550

Quotazioni in moneta del Paese a cui si riferiscono. Il «-» (D) va in aumento del prezzo a pronti. Il «+» (R) va in diminuzione del prezzo a pronti.

La campagna bacologica

Le consegne dei bozzoli agli ammassi collettivi si sono iniziate quasi in tutte le Province nella settimana fra il 15 e il 21 giugno.

Nell'ultimo periodo dell'allevamento si è tenuto in diverse zone dell'entroterra, sia per deficienza di foglia, colpita dalla grandine, sia per lo sviluppo della flaccidezza e del calcolino, e in misura minore, del giallume, sia infine per l'alternarsi di giornate calde con altre piuttosto fredde, non favorevoli per la formazione dei bozzoli.

In complesso però la campagna bacologica 1939 si chiude abbastanza favorevolmente e le prime consegne dei bozzoli agli ammassi lasciano prevedere che essi risulteranno di qualità soddisfacente. Anche i tipi a bozzolo bianco, non hanno dato motivo a lagnanze.

Monti, Mare, Laghi...

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare, L'AVVENIRE D'ITALIA, portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni . . . L. 3,50
» 1 mese . . . » 7,-
» 45 giorni . . . » 10,50
» 2 mesi . . . » 14,-

Se siete già abbonati comunicate subito al Vostro nuovo indirizzo mediante Lettera 1,- (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzo: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8816.

Bologna-Venus per la Coppa Europa Littoriale, oggi, ore 17

(F. S.) Oggi nel pomeriggio si avrà la decisione Bologna o Venus saranno eliminati dalla Competizione per la Coppa Europa; l'attesa per l'incontro, in tutti gli ambienti sportivi cittadini, è febbrile.

Per nostro conto riteniamo che il Bologna, pur presentandosi in campo in formazione incompleta, riuscirà a battere gli avversari con lo scarto di almeno due punti e ad assicurarsi quindi il passaggio al secondo turno della coppa.

In questi giorni gli atleti bolognesi hanno compiuto frequenti allenamenti, soprattutto per il fiato, ed anche un allenamento sulla palla; la formazione ufficiale non ci è ancora giunta; a nostro parere è probabile che Maini passi a centro-attacco mentre Pagotto si sposterebbe a mediano lasciando il proprio posto a Fiorini; niente però è ancora deciso tanto che non ci meraviglierebbe di vedere o Vioi centro-attacco e tutti gli altri al loro posto abituale.

Interessante il rilievo che è stato fatto dal rapporto massimo tra produzione nazionale ed ammasso risulta che la cifra percentuale è andata continuamente aumentando, essendo salita dal 44,9% nel 1935-37 al 49,9% nel 1937-38, al 50,9% nel 1938-39. Interessante il rilievo che è stato fatto dal rapporto massimo tra produzione nazionale ed ammasso si è sempre constatato nell'Italia Settentrionale, dove ha raggiunto i 60 decimi del totale.

Il granaio presentato dagli agricoltori ha avuto quest'andamento: campagna 1931-32, q. 968.000, campagna 1932-33 q. 3.350.000, campagna 1933-34 q. 5.340.000, campagna 1934-35 q. 4.985.000, campagna 1935-36 quintali 10.814.000, campagna 1936-37 q. 27.485.000, campagna 1937-38 q. 39.713.000, campagna 1938-39 q. 41.167.000.

Avuto riguardo al rapporto fra produzione nazionale ed ammasso risulta che la cifra percentuale è andata continuamente aumentando, essendo salita dal 44,9% nel 1935-37 al 49,9% nel 1937-38, al 50,9% nel 1938-39. Interessante il rilievo che è stato fatto dal rapporto massimo tra produzione nazionale ed ammasso si è sempre constatato nell'Italia Settentrionale, dove ha raggiunto i 60 decimi del totale.

Il fascista Luigi Cremagna è nominato direttore tecnico del Comitato Provinciale di Varese con decorrenza dal 15 maggio XVII.

Il fascista Mario Pacini è nominato Presidente del Comitato Provinciale di Ancona con decorrenza dal 15 giugno XVII in sostituzione del fascista Umberto Costi.

Il fascista Vincenzo Conserva è nominato Segretario del Comitato Provinciale di Ancona con decorrenza dal 15 giugno XVII.

Brevi accenti di reazione, facilmente circoscritti, non hanno in questo breve corso di tempo influito sul tono sostenuto delle nostre fibre, poiché, come già accennato precedentemente, le buone disposizioni le nostre hanno consentito di superare facilmente le scarse posizioni speculative nella giornata dei riporti che si è svolta con la consueta facilità e abbondanza di denaro. In generale l'intonazione si è mantenuta quasi sempre sostenuta mentre nelle due ultime riunioni, per la quasi totalità delle voci, vi è stato un accento di maggiore sostenezza permettendo ulteriori migliorie e conseguente affermazione alle singole voci chiodando in ottime posizioni.

Nella settimana il volume complessivo di scambi risulta:

Titoli azionari trattati n. 986.850 in confronto a n. 883.905 della scorsa settimana. Titoli di Stato per un importo di L. 51.625 mila in confronto a L. 40.658.000 della settimana precedente.

Settimana borsistica

Brevi accenti di reazione, facilmente circoscritti, non hanno in questo breve corso di tempo influito sul tono sostenuto delle nostre fibre, poiché, come già accennato precedentemente, le buone disposizioni le nostre hanno consentito di superare facilmente le scarse posizioni speculative nella giornata dei riporti che si è svolta con la consueta facilità e abbondanza di denaro. In generale l'intonazione si è mantenuta quasi sempre sostenuta mentre nelle due ultime riunioni, per la quasi totalità delle voci, vi è stato un accento di maggiore sostenezza permettendo ulteriori migliorie e conseguente affermazione alle singole voci chiodando in ottime posizioni.

Nella settimana il volume complessivo di scambi risulta:

Titoli azionari trattati n. 986.850 in confronto a n. 883.905 della scorsa settimana. Titoli di Stato per un importo di L. 51.625 mila in confronto a L. 40.658.000 della settimana precedente.

Indice dei Valori di Borsa

L'indice dei Valori di Borsa segna: per il mese di maggio, un rialzo notevole da 117 a 122, raggiungendo il livello dello scorso anno. Questo indice, che contrasta coi sottobasi a cui si assiste da un giorno all'altro nelle Borse straniere, rispecchia, conferma e intensifica nel modo più tangibile quale sia lo stato d'animo e quale sia il pensiero sulla situazione economica italiana dei nostri produttori, della gente di affari, dei finanziari e dei risparmiatori.

Cambi a termine a Londra

Cambio su: 23 giugno 24 giugno

PARIGI: a 1 mese D. 0,450 D. 0,09
id. a 3 mesi D. 0,380 D. 0,21

BRUXELLES: a 1 mese D. 0,350 D. 0,03
id. a 3 mesi D. 0,16 D. 0,13

NEW YORK: a 1 mese R. 0,53 R. 0,53
id. a 3 mesi R. 1,56 R. 1,56

AMSTERDAM: a 1 mese R. 0,095 R. 0,095
id. a 3 mesi R. 0,090 R. 0,050

ZURIGO: a 1 mese R. 0,0175 R. 0,0175
id. a 3 mesi R. 0,0375 R. 0,0550

Quotazioni in moneta del Paese a cui si riferiscono. Il «-» (D) va in aumento del prezzo a pronti. Il «+» (R) va in diminuzione del prezzo a pronti.

La campagna bacologica

Le consegne dei bozzoli agli ammassi collettivi si sono iniziate quasi in tutte le Province nella settimana fra il 15 e il 21 giugno.

Nell'ultimo periodo dell'allevamento si è tenuto in diverse zone dell'entroterra, sia per deficienza di foglia, colpita dalla grandine, sia per lo sviluppo della flaccidezza e del calcolino, e in misura minore, del giallume, sia infine per l'alternarsi di giornate calde con altre piuttosto fredde, non favorevoli per la formazione dei bozzoli.

In complesso però la campagna bacologica 1939 si chiude abbastanza favorevolmente e le prime consegne dei bozzoli agli ammassi lasciano prevedere che essi risulteranno di qualità soddisfacente. Anche i tipi a bozzolo bianco, non hanno dato motivo a lagnanze.

Monti, Mare, Laghi...

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare, L'AVVENIRE D'ITALIA, portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni . . . L. 3,50
» 1 mese . . . » 7,-
» 45 giorni . . . » 10,50
» 2 mesi . . . » 14,-

Se siete già abbonati comunicate subito al Vostro nuovo indirizzo mediante Lettera 1,- (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzo: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8816.

per i sottoidicati tre gruppi di forme, che sono le maggiorate consumate, sono rimasti compresi, rispetto al 1° maggio antecedente, entro gli stessi limiti estremi e precisamente:

Per le forme da gr. 100 a 300, da un minimo di L. 1,90 per la città di Cuneo ad un massimo di L. 2,40 per la città di Lecce e Taranto;

per le forme da gr. 300 a 500 da un minimo di L. 1,70 per la città di Verona ad un massimo di L. 2,30 per la città di Taranto;

per le forme da gr. 500 a 1000, da un minimo di L. 1,70 per la città di Rovigo, Reggio nell'Emilia, Arezzo, Ancona e Macerata ad un massimo di L. 1,95 per la città di Pavia.

La disciplina granaria attraverso gli ammassi

Non vi è alcun dubbio che la disciplina granaria, attraverso gli ammassi, è una realtà incontrovertibile. Basta dare uno sguardo alle statistiche relative all'annata per avere la conferma del successo conseguito anche in questo settore così importante per la vita economica nazionale.

Il grano presentato dagli agricoltori ha avuto quest'andamento: campagna 1931-32, q. 968.000, campagna 1932-33 q. 3.350.000, campagna 1933-34 q. 5.340.000, campagna 1934-35 q. 4.985.000, campagna 1935-36 quintali 10.814.000, campagna 1936-37 q. 27.485.000, campagna 1937-38 q. 39.713.000, campagna 1938-39 q. 41.167.000.

Avuto riguardo al rapporto fra produzione nazionale ed ammasso risulta che la cifra percentuale è andata continuamente aumentando, essendo salita dal 44,9% nel 1935-37 al 49,9% nel 1937-38, al 50,9% nel 1938-39. Interessante il rilievo che è stato fatto dal rapporto massimo tra produzione nazionale ed ammasso si è sempre constatato nell'Italia Settentrionale, dove ha raggiunto i 60 decimi del totale.

Il granaio presentato dagli agricoltori ha avuto quest'andamento: campagna 1931-32, q. 968.000, campagna 1932-33 q. 3.350.000, campagna 1933-34 q. 5.340.000, campagna 1934-35 q. 4.985.000, campagna 1935-36 quintali 10.814.000, campagna 1936-37 q. 27.485.000, campagna 1937-38 q. 39.713.000, campagna 1938-39 q. 41.167.000.

Avuto riguardo al rapporto fra produzione nazionale ed ammasso risulta che la cifra percentuale è andata continuamente aumentando, essendo salita dal 44,9% nel 1935-37 al 49,9% nel 1937-38, al 50,9% nel 1938-39. Interessante il rilievo che è stato fatto dal rapporto massimo tra produzione nazionale ed ammasso si è sempre constatato nell'Italia Settentrionale, dove ha raggiunto i 60 decimi del totale.

Il fascista Luigi Cremagna è nominato direttore tecnico del Comitato Provinciale di Varese con decorrenza dal 15 maggio XVII.

Il fascista Mario Pacini è nominato Presidente del Comitato Provinciale di Ancona con decorrenza dal 15 giugno XVII in sostituzione del fascista Umberto Costi.

Il fascista Vincenzo Conserva è nominato Segretario del Comitato Provinciale di Ancona con decorrenza dal 15 giugno XVII.

Brevi accenti di reazione, facilmente circoscritti, non hanno in questo breve corso di tempo influito sul tono sostenuto delle nostre fibre, poiché, come già accennato precedentemente, le buone disposizioni le nostre hanno consentito di superare facilmente le scarse posizioni speculative nella giornata dei riporti che si è svolta con la consueta facilità e abbondanza di denaro. In generale l'intonazione si è mantenuta quasi sempre sostenuta mentre nelle due ultime riunioni, per la quasi totalità delle voci, vi è stato un accento di maggiore sostenezza permettendo ulteriori migliorie e conseguente affermazione alle singole voci chiodando in ottime posizioni.

Nella settimana il volume complessivo di scambi risulta:

Titoli azionari trattati n. 986.850 in confronto a n. 883.905 della scorsa settimana. Titoli di Stato per un importo di L. 51.625 mila in confronto a L. 40.658.000 della settimana precedente.

Settimana borsistica

Brevi accenti di reazione, facilmente circoscritti, non hanno in questo breve corso di tempo influito sul tono sostenuto delle nostre fibre, poiché, come già accennato precedentemente, le buone disposizioni le nostre hanno consentito di superare facilmente le scarse posizioni speculative nella giornata dei riporti che si è svolta con la consueta facilità e abbondanza di denaro. In generale l'intonazione si è mantenuta quasi sempre sostenuta mentre nelle due ultime riunioni, per la quasi totalità delle voci, vi è stato un accento di maggiore sostenezza permettendo ulteriori migliorie e conseguente affermazione alle singole voci chiodando in ottime posizioni.

Nella settimana il volume complessivo di scambi risulta:

Titoli azionari trattati n. 986.850 in confronto a n. 883.905 della scorsa settimana. Titoli di Stato per un importo di L. 51.625 mila in confronto a L. 40.658.000 della settimana precedente.

Indice dei Valori di Borsa

L'indice dei Valori di Borsa segna: per il mese di maggio, un rialzo notevole da 117 a 122, raggiungendo il livello dello scorso anno. Questo indice, che contrasta coi sottobasi a cui si assiste da un giorno all'altro nelle Borse straniere, rispecchia, conferma e intensifica nel modo più tangibile quale sia lo stato d'animo e quale sia il pensiero sulla situazione economica italiana dei nostri produttori, della gente di affari, dei finanziari e dei risparmiatori.

Cambi a termine a Londra

Cambio su: 23 giugno 24 giugno

PARIGI: a 1 mese D. 0,450 D. 0,09
id. a 3 mesi D. 0,380 D. 0,21

BRUXELLES: a 1 mese D. 0,350 D. 0,03
id. a 3 mesi D. 0,16 D. 0,13

NEW YORK: a 1 mese R. 0,53 R. 0,53
id. a 3 mesi R. 1,56 R. 1,56

AMSTERDAM: a 1 mese R. 0,095 R. 0,095
id. a 3 mesi R. 0,090 R. 0,050

ZURIGO: a 1 mese R. 0,0175 R. 0,0175
id. a 3 mesi R. 0,0375 R. 0,0550

Quotazioni in moneta del Paese a cui si riferiscono. Il «-» (D) va in aumento del prezzo a pronti. Il «+» (R) va in diminuzione del prezzo a pronti.

La campagna bacologica

Le consegne dei bozzoli agli ammassi collettivi si sono iniziate quasi in tutte le Province nella settimana fra il 15 e il 21 giugno.

Nell'ultimo periodo dell'allevamento si è tenuto in diverse zone dell'entroterra, sia per deficienza di foglia, colpita dalla grandine, sia per lo sviluppo della flaccidezza e del calcolino, e in misura minore, del giallume, sia infine per l'alternarsi di giornate calde con altre piuttosto fredde, non favorevoli per la formazione dei bozzoli.

In complesso però la campagna bacologica 1939 si chiude abbastanza favorevolmente e le prime consegne dei bozzoli agli ammassi lasciano prevedere che essi risulteranno di qualità soddisfacente. Anche i tipi a bozzolo bianco, non hanno dato motivo a lagnanze.

Monti, Mare, Laghi...

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto per villeggiare, L'AVVENIRE D'ITALIA, portatore di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattina. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni . . . L. 3,50
» 1 mese . . . » 7,-
» 45 giorni . . . » 10,50
» 2 mesi . . . » 14,-

Se siete già abbonati comunicate subito al Vostro nuovo indirizzo mediante Lettera 1,- (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzo: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale N. 8816.

BANCA TOSCANA
S. A. Sede Sociale FIRENZE - Cap. L. 30.000.000 versato

Dal 1° Luglio sono in scadenza le cedole sui principali titoli di Stato e obbligazioni varie.

La BANCA TOSCANA accoglie sino da ora tali cedole per l'accreditamento in conto corrente, con valuta regolare.

IPPODROMO ARCOVEGGIO

Questa sera
Ore 21

PREMIO BOLOGNA
(INTERNAZIONALE)

L. 50.000

2400: VINDICE - FINARIUM GREAT
2420: GUNAR - GAITY MITE - JAGO CLYDE
2450: DE SOTA - MC. LIN HANOVER

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI
Organi Elettrici - Pneumatici CUVIO - VARESE

POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Tripoli, 25

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Difidate delle imitazioni.

CURA RADICALE SCIATICA, lombaggine, pollartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

RECOARO TERME
ALBERGO TRETTERO
Trattamento 1°

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'ASPRO DUELLO ANGLO-NIPPONICO

Il blocco navale tolto a Swatow

Legge marziale nella Concessione inglese di Tien Tsin - Richiamo dell'Ambasciatore inglese in Cina? - Sbarco giapponese a Ciu San

Altri 12 aeroplani sovietici abbattuti in combattimento

SCIANGAI, 24 sera. Un comunicato delle autorità militari nipponiche da Tokio informa che stamane altri 60 apparecchi sovietici hanno attraversato la frontiera del Manchukuo sorvolando il territorio.

recuperare la località di Ampoy lungo la linea ferroviaria che congiunge Chacau a Sautau, circa sette miglia da quest'ultima città. Viene anche riferito che diciannove aeroplani giapponesi hanno fatto cadere circa cinquecento bombe a Chang Teh facendo molte vittime e causando ingenti danni materiali.

del Ministro e comandante in capo dell'arma aerea del Reich Feldmaresciallo Goering. Erano a riceverlo all'aeroporto militare di Stascken il generale Milch, ispettore generale dell'aeronautica del Reich, l'Ambasciatore Attilio, l'Addetto aeronautico italiano Generale di squadra aerea Lotta; i generali Bernasconi ed Infante. Rendevo gli onori un battaglione di avieri della Squadriglia Richoden.

Distensione a Swatow

Si apprende che le autorità giapponesi hanno concesso alle navi inglesi di entrare liberamente, dal mezzogiorno di oggi, nel porto di Swatow. Libero, a queste navi, è l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri e della posta nonché dei viveri mentre per gli altri carichi c'è ancora qualche restrizione.

Sbarco nipponico

Intanto allo scopo di completare il blocco delle coste cinesi la Marina giapponese ha effettuato uno sbarco nell'isola di Ciu San, a 120 miglia a sud di Sciangai, da cui si domina l'accesso al porto di Ning-Po il solo che, con quello di Yen Ciu e Fu Ciu, rimanga nelle mani di Chiang Kai-shek. Si ignora se Ning Po verrà occupata anche perché i giapponesi considerano che l'occupazione di Ciu San sia sufficiente a impedire il trasporto verso l'interno.

Consiglio dei Ministri a Parigi

PARIGI, 24 sera. Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri riunitosi all'Eliseo il Presidente del Consiglio ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il decreto legge che autorizza la messa in cantiere di un nuovo sotterraneo destinato a rimpiazzare il "Phenix" quello che prende atto della partecipazione dell'Algeria alla spesa eccezionale per la difesa nazionale, quello che sopprime ogni pubblicità riguardo alle esecuzioni capitali, quello che concerne la repressione riguardo a distribuzione e la circolazione di opuscoli di provenienza straniera e quello che modifica il decreto del 2 maggio 1938 relativo alla polizia degli stranieri.

La conferenza di Singapore

La «Reuter» ha da Singapore che la conferenza militare franco-inglese ha deciso che in caso di guerra in Estremo Oriente il comandante delle forze britanniche prenderà il comando supremo. Vi sarebbe in seno alla conferenza totale unanimità. La Conferenza prenderà in considerazione gli effetti della penetrazione nipponica nelle isole Hainan e Spratley e la protezione dei campi petroliferi del Borneo in caso di guerra.

Un dirigibile precipita sopra Zurigo

ZURIGO, 24 sera. Un piccolo dirigibile, munito di motore da 110 cavalli e appartenente alla sezione di Zurigo dell'Aero Club svizzero, dopo aver lungamente sorvolato nella città, in seguito a un difetto nel funzionamento del motore, procedeva a un atterraggio di fortuna verso la periferia di Zurigo. Ma nella discesa il dirigibile cadde a urtare prima contro un filo elettrico della linea ferroviaria, poi contro un'abitazione e infine contro un albero. L'urto è stato così violento che le quattro persone che erano a bordo, fra cui un pilota, sono state proiettate lontano, ma per fortuna eccettuato il pilota che ha riportato ferite piuttosto gravi, tutti si sono salvati con semplici escoriazioni.

Una esplosione di gas

Un uomo è precipitato dalla sommità della torre ed è andato a sfrazzarsi da 300 metri d'altezza sul prato sottostante. Un biglietto di visita ha permesso l'identificazione del morto; si tratta di Bedrich Benes. Conosciuto, questo nome, subito corse voce che si trattasse di un parente prossimo dell'ex-Presidente della Repubblica cecoslovacca. Tale circostanza non è stata ancora appurata; è però certo che il Benes fu addetto militare alla Legazione di Cecoslovacchia a Parigi.

Comando unico inglese in Estremo Oriente

LONDRA, 24 sera. La «Reuter» ha da Singapore che la conferenza militare franco-inglese ha deciso che in caso di guerra in Estremo Oriente il comandante delle forze britanniche prenderà il comando supremo. Vi sarebbe in seno alla conferenza totale unanimità. La Conferenza prenderà in considerazione gli effetti della penetrazione nipponica nelle isole Hainan e Spratley e la protezione dei campi petroliferi del Borneo in caso di guerra.

Un cecoslovacco precipita dalla Torre Eiffel

PARIGI, 23 sera. La grande festa notturna che si svolgeva sulla torre Eiffel in occasione del cinquantenario della sua costruzione è stata funestata ieri sera da una sciagura. Un uomo è precipitato dalla sommità della torre ed è andato a sfrazzarsi da 300 metri d'altezza sul prato sottostante. Un biglietto di visita ha permesso l'identificazione del morto; si tratta di Bedrich Benes. Conosciuto, questo nome, subito corse voce che si trattasse di un parente prossimo dell'ex-Presidente della Repubblica cecoslovacca. Tale circostanza non è stata ancora appurata; è però certo che il Benes fu addetto militare alla Legazione di Cecoslovacchia a Parigi.

Un cecoslovacco precipita dalla Torre Eiffel

PARIGI, 23 sera. La grande festa notturna che si svolgeva sulla torre Eiffel in occasione del cinquantenario della sua costruzione è stata funestata ieri sera da una sciagura. Un uomo è precipitato dalla sommità della torre ed è andato a sfrazzarsi da 300 metri d'altezza sul prato sottostante. Un biglietto di visita ha permesso l'identificazione del morto; si tratta di Bedrich Benes. Conosciuto, questo nome, subito corse voce che si trattasse di un parente prossimo dell'ex-Presidente della Repubblica cecoslovacca. Tale circostanza non è stata ancora appurata; è però certo che il Benes fu addetto militare alla Legazione di Cecoslovacchia a Parigi.

Un'intera giornata di colloquio fra gli Ambasciatori inglese e francese

MOSCA, 24. Gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra ed il sig. Strang sono rimasti pressoché ininterrottamente a colloquio per l'intera giornata allo scopo di escludere una nuova formula da sottoporre al Governo sovietico. Si sa che il sig. Strang ha avuto un intenso scambio di dispacci col «Foreign Office» a Londra. Essi non hanno chiesto alcun nuovo colloquio con Molotov ed è probabile che non lo solleciteranno fino a lunedì. La natura della nuova formula che gli Ambasciatori e Strang stanno elaborando non è stata rivelata ma alle due Ambasciate si conferma che essa riguarda la garanzia agli Stati baltici in rapporto alla quale da parte Sovietica si è intrinsecentissimo.

Una nota ufficiosa tedesca

BERLINO, 24. Occupandosi del Patto franco-turco, ieri firmato, la corrispondenza politica diplomatica constatata che concesso la Francia rinnega i principi da essa sempre proclamati dell'intangibilità dello status quo nel Mediterraneo e nei sacrosanti doveri delle Potenze mandatarie. Ancora una volta il «giornale» francese ha documentato la sua inconsistenza. Quanto alla Turchia, scrive l'ufficiale agenzia, essa ha speso ben caro il ricupero del Sangaccato. L'avvenire dimostrerà se gli impegni assunti come contrapprestazione nel Mediterraneo Orientale e nei Balcani, compenseranno la perdita della stima e della fiducia di cui la nuova Turchia godeva presso le Potenze dell'Asse.

Un'intera giornata di colloquio fra gli Ambasciatori inglese e francese

MOSCA, 24. Gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra ed il sig. Strang sono rimasti pressoché ininterrottamente a colloquio per l'intera giornata allo scopo di escludere una nuova formula da sottoporre al Governo sovietico. Si sa che il sig. Strang ha avuto un intenso scambio di dispacci col «Foreign Office» a Londra. Essi non hanno chiesto alcun nuovo colloquio con Molotov ed è probabile che non lo solleciteranno fino a lunedì. La natura della nuova formula che gli Ambasciatori e Strang stanno elaborando non è stata rivelata ma alle due Ambasciate si conferma che essa riguarda la garanzia agli Stati baltici in rapporto alla quale da parte Sovietica si è intrinsecentissimo.

Tensione a Cei Fu

Altro interrogativo è la situazione a Cei Fu. Informando infatti che il console britannico a Cei Fu ha richiesto alle autorità navali inglesi di inviare una nave da guerra a causa della minacciosa situazione politica. A dimostrazione della minacciosità della situazione, il Console fa una relazione delle dimostrazioni antibruttiche svoltesi a Cei Fu, come in altre città del territorio occupato dai giapponesi, con cortei e comizi, nei quali hanno parlato vari oratori attaccando l'Inghilterra per gli aiuti a Chiang Kai Shek. Non si ha notizia di incidenti verificatisi in occasione di tali dimostrazioni. Secondo altre voci diramate dai cinesi, le truppe cinesi sarebbero riuscite, dopo una sanguinosa battaglia durata circa dodici ore, a

Ribbentrop a colloquio con Hitler

MONACO DI BAVIERA, 24. E' giunto a Berchtesgaden il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop che ha riferito al Fuehrer sulla situazione politica. Calorose accoglienze a Berlino a S. E. il generale Valle. BERLINO, 24 sera. E' giunto stamane a Berlino il sottosegretario alla Aeronautica generale Valle, il quale, come è noto, si tratterà alcuni giorni in Germania ospite

Due vittime a Tolosa in un incidente d'auto

TOLOSA, 24 sera. Un grave incidente automobilistico ha causato la morte di due persone. Vi sono, inoltre, dei feriti gravissimi. Si tratta di quattro noti caporioni comuni della regione di Tolosa, tra cui un certo Balassou, segretario del partito comunista a Tolosa che si trovava al campo di concentramento di Gurs dove si trovano ancora numerosi contingenti di ex miliziani delle Brigate Internazionali.

“L'Europa sta avvelenandosi”, dichiara Chamberlain

LONDRA, 24 sera. Chamberlain ha pronunciato stasera a Cardiff un discorso di politica estera. Egli ha detto che l'Europa sta avvelenandosi con falsi ed infondate sospetti. Ha poi aggiunto che non è affatto nelle intenzioni della Gran Bretagna di perseguire una politica di accerchiamento ed ha adossato alla Germania la responsabilità di non trovare una via di collaborazione con la Gran Bretagna.

L'AMICIZIA ITALO-SPAGNOLA Le manifestazioni a Palma di Majorca per la Squadra navale italiana

PALMA DI MAJORCA, 24. A testimonianza della fraterna amicizia che lega la Spagna all'Italia è stato eretto sul porto di Palma di Majorca un grande arco di trionfo sul quale sono uniti il Fascio Littorio e la Freccia della Falange, la bandiera italiana e quella spagnola. Su di esso campeggia una scritta inneggiante alla nostra Marina.

L'attività dei piloti del reparto alta quota

ROMA, 24 sera. L'attività dei piloti del reparto alta quota prosegue ininterrottamente con l'effettuazione quotidiana di voli di studio e di addestramento. Va segnalato un bellissimo volo effettuato da una formazione di tre apparecchi del reparto pilotati dal colonnello Pezzi, comandante del reparto alta quota, dal maggiore Di Mauro e dal capitano Oddono.



Message del gen. Pariani all'Arma del Genio

ROMA, 24. In occasione della festa dell'Arma del Genio (24 giugno) il Sottosegretario di Stato alla guerra generale Pariani, ha inviato allo ispettore del genio il seguente messaggio: «L'Arma del Genio rievoca oggi con fierezza il vasto contributo di tecnica e di valore da essa prodigati nel corso dell'ascensionale cammino della Patria; da Peschiera al Pave dai nostri primi cimenti coloniali all'ultima vittoriosa impresa africana. Al magnifico serto di gloria conquistato sui campi di battaglia, i generi aggiungono il vano di legare il loro nome alle opere feconde e durature della pace, perpetuando nei secoli nel campo della civiltà e della scienza, le tradizioni della stirpe. Nell'invitare all'arma tenace, infaticabile e modesta il mio vibrante saluto, esprimo la certezza che essa saprà sempre nobilmente essere nella compagnia delle forze armate dell'Italia imperiale, colta avanguardia».

Nella cura delle alterazioni della pelle provocate dal sole, dal vento e dalla polvere, un leggero massaggio con la Crema Venus Bertelli - prodotto scientifico, di grato profumo - vi darà risultati pronti, meravigliosi.

Ispezioni alle risaie

ROMA, 24. Il Segretario del Partito con foglio di disposizioni, n. 1348 comunica che entro il corrente mese saranno compiute ispezioni alle risaie nelle provincie di Cuneo, Asti, Aosta, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli, Umbria, Marche, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Foglio di disposizioni

ROMA, 24. Il Segretario del Partito con foglio di disposizioni, n. 1348 comunica che entro il corrente mese saranno compiute ispezioni alle risaie nelle provincie di Cuneo, Asti, Aosta, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli, Umbria, Marche, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Consiglio dei Ministri a Parigi

PARIGI, 24 sera. Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri riunitosi all'Eliseo il Presidente del Consiglio ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il decreto legge che autorizza la messa in cantiere di un nuovo sotterraneo destinato a rimpiazzare il "Phenix" quello che prende atto della partecipazione dell'Algeria alla spesa eccezionale per la difesa nazionale, quello che sopprime ogni pubblicità riguardo alle esecuzioni capitali, quello che concerne la repressione riguardo a distribuzione e la circolazione di opuscoli di provenienza straniera e quello che modifica il decreto del 2 maggio 1938 relativo alla polizia degli stranieri.

Ispezioni alle risaie

ROMA, 24. Il Segretario del Partito con foglio di disposizioni, n. 1348 comunica che entro il corrente mese saranno compiute ispezioni alle risaie nelle provincie di Cuneo, Asti, Aosta, Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli, Umbria, Marche, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

L'Inghilterra desidera rapporti cordiali con la Spagna

LONDRA, 24 sera. Le relazioni attuali fra Gran Bretagna e la Spagna sono state riassunte da Lord Halifax nella risposta scritta ad una interrogazione di un membro della Camera dei Comuni. Il Governo britannico, scrive il Ministro degli Esteri, è desideroso di giungere ad un accordo di soddisfazione reciproca col Governo spagnolo circa i vari problemi economici e commerciali. Il documento preannuncia la data di inizio dei problemi economici e commerciali. Il documento prevede prossima la data di inizio di conversazioni in proposito.

Un nuovo Segretario Federale di Gorizia e Bolzano

ROMA, 24 sera. Il «Foglio di disposizioni» n. 1350 del Segretario del P. N. F. reca: «Presi gli ordini del N. C. che ha firmato i relativi decreti, dispongo: il fascista Almo Vanelli cessa dalla carica di Segretario Federale di Bolzano ed è nominato Segretario Federale di Gorizia. Il fascista Mario Macola cessa dalla carica di Segretario Federale di Gorizia ed è nominato Segretario Federale di Bolzano.

Ratifica del patto lettone-tedesco...

RIGA, 24 sera. Il Consiglio dei Ministri ha ratificato il recente accordo di non aggressione lettone-tedesco.

Omaggio di un volume al Segretario del Partito

ROMA, 24. Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista prof. Giovanni Lasorski dell'università di Catania il quale gli ha fatto omaggio del volume «Lo spopolamento della Francia».

La delegazione fascista lascia la Romania

BUCAREST, 24 sera. Stamane, alle 8.15, la delegazione fascista che, guidata dai Consiglieri naz. Tullio Cianetti e corrado Puccetti, ha partecipato all'inaugurazione dell'Esposizione internazionale «Lavoro e Gioia» è ripartita in aereo per Roma. All'aeroporto di Baneasa hanno salutato la delegazione i rappresentanti del Governo rumeno, il ministro d'Italia, Ghigi, coi personale della Legazione, i ministri di Germania e del Portogallo e una rappresentanza del Fascio di Bucarest con a capo il Luogotenente generale Diamanti.

Le nozze del Duca di Spoleto saranno celebrate a Firenze il 1 luglio

ROMA, 24. Con l'Augusto consenso di S. M. il Re Imperatore il matrimonio delle LL. AA. il Duca di Spoleto e la Principessa Irene di Grecia e Danimarca avrà luogo a Firenze in S. Maria del Fiore il giorno 1.º luglio prossimo venturo alle ore 10, officiare il cappellano maggiore di S. M. il Re e Imperatore Mons. Beccaria. (Stefani).

Gioielli rubati dai rossi riconsegnati alla Spagna

BARCELONA, 24 sera. Il Presidente della Commissione di recupero in Francia, colonnello Parra, ha consegnato al rappresentante della Banca di Spagna tre valigie e cinque sacchi contenenti gioielli e lingotti di metalli preziosi che furono sequestrati al tristemente celebre caporione marxista Lister ed ai suoi ufficiali quando entrarono in Francia. Il valore dei gioielli viene calcolato a vari milioni di pesetas.

Riunione della Corporazione artisti e professionisti

ROMA, 24. Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione delle professioni e delle arti. Ha, fra l'altro, deliberato una modificazione alla tariffa nazionale per le prestazioni medico-chirurgiche, intesa ad estendere l'obbligatorietà dell'osservanza della tariffa anche ai medici di alta fama non premiati di titoli di studio speciali.

CREMA VENUS BERTELLI

Offerta del Duca per l'assistenza ai mietitori e alle mondari

ROMA, 24. Il Segretario del Partito con suo Foglio di disposizioni n. 1348 comunica che il Duca ha concesso alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura un contributo di L. 100 mila per l'assistenza ai mietitori delle provincie dell'Italia centro meridionale e di lire 100 mila per l'assistenza alle mondari.

Vini ammalati

ESTRAZIONI R. LOTTO del 24 giugno 1939-XVII

Table with lottery results for Firenze, Bari, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Doti. R. TOMMASI - Schio

Omaggio di un volume al Segretario del Partito

ROMA, 24. Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista prof. Giovanni Lasorski dell'università di Catania il quale gli ha fatto omaggio del volume «Lo spopolamento della Francia».

LOTTERIA di MERANO

Le nozze del Duca di Spoleto saranno celebrate a Firenze il 1 luglio

ROMA, 24. Con l'Augusto consenso di S. M. il Re Imperatore il matrimonio delle LL. AA. il Duca di Spoleto e la Principessa Irene di Grecia e Danimarca avrà luogo a Firenze in S. Maria del Fiore il giorno 1.º luglio prossimo venturo alle ore 10, officiare il cappellano maggiore di S. M. il Re e Imperatore Mons. Beccaria. (Stefani).

A. BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

Il Principe di Piemonte a Torino

TORINO, 24. Il Principe di Piemonte - qui arrivato reduce dall'ispezione alle truppe in Val di Susa - accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata e da numerosi altri ufficiali generali, ha visitato il Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano.

FIUGGI FONTE HOTEL SAN GIORGIO

Il nuovo Ministro di Polonia presso la Santa Sede

VARSAVIA, 24. Il Kurjer Warszawski, di solito ben informato, annunzia come imminente la nomina del sig. Papee come Ambasciatore di Polonia presso il Vaticano. Il sig. Papee occupava attualmente il posto di Ministro a Praga.

CASA DI CURA "ANALGO", cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento

Una interessante e bella collana per tutti

LIBRERIA BONONIA - Bologna